Venerdì 6 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 290
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Un avvenimento storico

La visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice

Sfarzoso cerimoniale - L'affabile incontro

ROMA, 5. — Il corteo reale diretto alla Città del Vaticano, è giunto alle 10.35 a Castel S. Angelo, proseguendo per Borgonuovo e piazza Rusticucci. Da Castel San Angelo, per tutta l'altezza di Borgonuovo e nella piazza Rusticucci, fino al confine della Città del Vaticano, erano schierate in servizio d'onore, per fare ala al passaggio del corteo, le truppe delle forze armate del presidio di Roma, agli ordini del comandante la divisione gen. Giovagnoli.

Il Sovrano indossava l'alta uniforme, con il colare dell'Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito bianco con lungo strascico. Il corteo, salutato dalle acclamazioni entusiastiche della folla, mentre le truppe schierate rendevano al passaggio gli onori, ha varcato il confine della Città del Vaticano alle 10.39.

NELLA CITTA' DEL VATICANO

Al giungere del corteo reale le rappresentanze dei corpi pontifici in linea sulla piazza di S. Pietro presentano le armi ai Sovrani e contemporaneamente la musica della guardia svizzera intuona la Marcia Reale. Presso lo schieramento sono ad attendere i Sovrani il governatore dello Stato della Città del Vaticano S. E. Serafini in uniforme, il consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano marchese Pacelli; il sopraintendente generale alle poste pontifice principe Massimo, anch'essi in uniforme, ed altri dignitari pontifici.

Il corteo sostò e S. E. il governatore si avvicina subito alla vettura reale e rivolge a S. M. il Re il seguente saluto:

«Maestà! *nella mia qualifica di Governatore dello Stato della Città del Vaticano ho l'altissimo onore di dare alla Vostra Maestà, in nome del mio Augusto Sovrano, la Santità di Nostro Signore Pio Papa XI, il benvenuto ai confini del nuovo Stato e di salutare nella Vostra venuta il coronamento di fatti felicissimi e l'auspicio di ogni miglior avvenire*».

All'indirizzo d'omaggio rivoltogli S. M. il Re ha risposto ringraziando mentre la Regina inchinava graziosamente il capo. Quindi il governatore il suo seguito e gli altri dignitari della Corte Papale sono saliti in vetture pontificie unendosi al corteo, che ha proseguito verso il palazzo apostolico Vaticano e, oltrepassando l'arco delle campane per la via delle fondamenta, è entrato nell'andito che immette nel cortile Borgia. Ivi due gendarmi trombettieri con gli squilli regolamentari hanno segnalato l'arrivo delle Loro Maestà, mentre un reparto della guardia palatina presentava le armi.

SUGGESTIVO SPETTACOLO

Lo splendore delle storiche uniformi, che vanno da quella michelangiolesca degli svizzeri, colla corazza sulla divisa e l'elmo piumato e l'alabarda al braccio, a quella rossa e bianca delle guardie nobili e a quella bianca e azzurra dei gendarmi e fra le quali si mescolano e si confondono le vesti violacee dei prelati, le mantelline e i ricchi velluti dei camerieri di spada e cappa e i meravigliosi costumi patrizi dei più alti dignitari, contribuiscono a dare allo spettacolo che si svolge in un ambiente tutto improntato nelle sue linee e nelle sue forme alla più pura e squisita arte del rinascimento, un carattere profondamente suggestivo.

La vettura che recava i Sovrani si è fermata sotto la pensilina. Il principe Ruspoli ne ha aperto lo sportello ed ha aiutato a discendere le Loro Maestà. La Regina vestiva un abito di pizzo bianco con strascico che era retto dal duca Cito. Un lungo e ricco velo, sopra cui splendeva un magnifico diadema di brillanti, scendeva dal capo dell'Augusta Sovrana che portava al collo grosse perle. Anche le dame del seguito vestivano in bianco con velo.

Mons. Nardone ha presentato ai Sovrani il principe Ruspoli, che ha a sua volta presentato mons. Caccia Dominioni. Intanto sono discesi dalle loro vetture il ministro degli esteri S. E. Grandi e gli altri personaggi del seguito reale che, ricevuti dal segretario del cerimoniale, sono stati invitati a prendere posto nel corteo che si è subito formato, portandosi nella sala Clementina, la prima dell'appartamento privato del Pontefice.

Il corteo ha proseguito per il cortile di S. Damaso dove al suo giungere la banda della guardia palatina ha intuonato la marcia reale e i corpi armati hanno reso onori militari.

Al primo ripiano della scala papale erano ad attendere i Sovrani altri alti dignitari pontifici.

I SOVRANI COL PONTEFICE

I Sovrani alle ore 11 sono stati introdotti da mons. Caccia Dominioni nella sala del Tronetto.

Il Pontefice, che indossava il torchetto e la mozzetta, si muoveva incontro alle loro Maestà, fino sulla soglia, accogliendole con grande cordialità, mentre gli Augusti Ospiti si inchinavano reverentemente.

Il Pontefice ha invitato i Sovrani a sedersi sulle poltrone collocate di fronte alla sua, situata sotto il baldacchino.

La sala del tronetto non è molto vasta ma splendida per i suoi addobbi e per quel senso di spirituale raccoglimento che da essa promana.

Durante il colloquio fra il Pontefice e i Sovrani, che si è protratto per venti minuti, S. S. Pio XI ha offerto alle Loro Maestà alcuni ricchi doni.

Compiuta la visita S. M. il Re ha presentato a S. Santità il Ministro degli Esteri S. E. Grandi e gli altri personaggi del seguito. Indi il Pontefice ha accompagnato fin sulla soglia della sala le Loro Maestà, prendendo congedo.

I Sovrani, dopo aver posato per una fotografia sulla Loggia Mantavani, guidati da mons. Maestro di Camera, sono passati nella sala dell'anticamera segreta, ove hanno avuto luogo le presentazioni dei membri della nobile anticamera segreta.

DAL CARDINALE GASPARRI

Il corteo si è ricomposto e per la scala papale è disceso al primo piano dell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, il quale è mosso incontro alle Loro Maestà, ponendosi alla destra del Re, mentre mons. Caccia era alla sinistra della Regina.

S. E. Gasparri ha accompagnato i Sovrani nella sala del Trono, dove li ha invitati a sedere in apposite poltrone, preparate a ridosso del dossello, prendendo egli posto in una poltrona di fronte. Il seguito si è intrattenuto nella Sala delle Congregazioni, dove si trovavano i tre prelati capi delle sezioni della Segreteria di Stato.

Terminato il colloquio i Sovrani e il Cardinale sono tornati nella Sala delle Congregazioni: S. M. il Re ha presentato i personaggi del suo seguito al Cardinale e questi a sua volta ha presentato ai Sovrani i suoi collaboratori. Indi il card. Gasparri, dopo avere accompagnato ancora per breve tratto le Loro Maestà, ha preso congedo.

Il corteo ricompostosi, è entrato nella prima loggia e, attraversando la Sala dello Spogliatoio, la Sala dei Paramenti, la Sala Ducale e quella Regia, è disceso per la Scala Regia entrando nel portico della Basilica di S. Pietro.

Lungo la loggia, nelle sale e nel porticato della basilica prestavano servizio plotoni di gendarmi che hanno reso gli onori.

NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Presso l'entrata centrale della Basilica si trovavano ad attendere il cardinale Arciprete Merry del Val in cappa, circondato dalla sua Nobile Corte, da mons. Pellizzo economo della Rev. Fabbrica e da una commissione di sei canonici della Basilica in abito corale. Di fronte al cardinale era disposto tutto il Clero Vaticano. Il cardinale ha porto l'acqua benedetta alle Loro Maestà che si sono fatte il segno della Croce. I Sovrani si sono poscia avviati per la navata centrale verso la cappella del SS. Sacramento, dove si sono genuflessi per una breve adorazione. Il corteo reale si è quindi portato innanzi all'altare della Confessione, per pregare sulla tomba del principe degli apostoli.

Terminata così la visita, il corteo si è avviato verso la porta della Basilica e le Loro Maestà, dopo essersi congedate dal Cardinale, sono uscite alle ore 12.12 sulla piazza di S. Pietro.

All'apparire dei Sovrani la compagnia della guardia palatina, schierata sul grande ripiano della scalinata esterna della Basilica, ha presentato le armi mentre la banda suonava l'Inno Pontificio.

Ai piedi della scalinata i Sovrani, dopo ricevuto l'omaggio dei dignitari della Corte Pontificia sono risaliti nella vettura, che si è allontanata colle altre automobili del seguito, varcando il confine della città alle ore 12.15 e dirigendosi al Quirinale.

La folla, rimasta ad attendere in piazza Rusticucci e dietro i cordoni di truppa lungo il Borgo Nuovo, ha rinnovato ai Sovrani entusiastiche dimostrazioni.

I DONI DI PIO XI AI SOVRANI

CITTA' DEL VATICANO, 5. — Durante la visita, fatta dai Sovrani al Pontefice, questi ha donato a S. M. il Re un cofano di legno prezioso, su disegno del sen. Beltrami, contenente quattro volumi rilegati in pelle sormontati dallo Stemma Sabaudo dal titolo: «Descrizione e illustrazione del medagliere Vaticano» ed un astuccio in pelle bianca contenente tre grandi esemplari appositamente coniati — uno in oro, uno in argento e uno in bronzo — della medaglia commemorativa dell'ottavo anno pontificale. A S. M. la Regina il Papa ha offerto in dono un rosario d'oro con pietre preziose e un mosaico riproducente la Madonna della Seggiola di Raffaello racchiuso in una cornice che riproduce quella originale del dipinto di Raffaello. La cornice è sormontata dalla sigla «P. P. XI».

IL CARDINALE GASPARRI
restituisce la visita in Quirinale

CITTA' DEL VATICANO, 5. — Alle 12.25 il Cardinale Segretario di Stato S. E. Gasparri in abito piano, insieme colla sua Nobile Corte e accompagnato da mons. Borgoncini Duca, nunzio apostolico presso la Real Corte d'Italia, si è recato al palazzo del Quirinale per restituire la visita alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Di ritorno dalla visita al Quirinale, S. E. il Card. Gasparri, insieme col Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, si è recato a Palazzo Chigi, ove ha lasciato la sua carta da visita per il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi.

Ricezione e trasmissione delle immagini

L'impianto inaugurato a Milano trasmettendo a Londra le fotografie sulla visita dei Sovrani al Pontefice

MILANO, 6. — E' stato inaugurato ieri sera, alla presenza di un ristrettissimo numero di persone, il modernissimo e perfezionato impianto di ricezione e trasmissione delle immagini, installato nella sede di Milano dell'Agenzia Stefani e che in seguito ad un accordo intervenuto tra la stessa Agenzia ed un gruppo di giornali esteri che fanno capo all'importante organo londinese «Daily Mail» e la «Siemens Halske» è destinato a soddisfare alle necessità della stampa italiana e di quella estera, che potranno così offrire ai rispettivi lettori le fotografie dei più salienti avvenimenti nella medesima giornata nella quale si sono verificati.

L'inaugurazione si è avuta con la trasmissione di un messaggio di saluto al Lord Mayor di Londra che il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, accogliendo il desiderio del gr. uff. Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, ha voluto inviare unitamente alla sua fotografia espressamente fatta mentre scriveva il messaggio stesso. E' seguita la trasmissione delle fotografie illustrative del grande avvenimento di oggi sulla visita dei Sovrani d'Italia al Santo Padre, recate dalla capitale da uno speciale corriere per via aerea. Altre interessanti fotografie riproducenti i più importanti avvenimenti europei della giornata sono state ricevute, dando prova della perfetta riuscita del servizio, e suscitando l'ammirazione dei presenti.

Violento uragano sull'Inghilterra

LONDRA, 6. — Il violento uragano abbattutosi la scorsa notte sulla Gran Bretagna è stato causa di una serie di incidenti in tutto il paese e di gravi danni. Le inondazioni che avevano recentemente danneggiato molte zone dell'Inghilterra si sono estese enormemente cagionando nuovi danni. Ulteriori notizie sull'uragano abbattutosi la scorsa notte reca che il vento di sud ovest ha raggiunto in alcune località la velocità di 130 chilometri all'ora. Nella Manica e nel mare del Nord le acque sono estremamente tempestose. Le navi da pesca che si trovavano al largo hanno dovuto cercare ricovero a Hull ove sono giunte in condizioni pietose. Finora non sono segnalati morti, ma i danni causati dalla bufera alle città ed alle campagne sono molto rilevanti. A Bristol il traffico ha dovuto essere sospeso. Il vento er accompagnato da scrosci d'acqua torrenziali. La situazione e particolarmente grave nella vallata del Tamigi. Il maltempo dura anche oggi.

Sinistri in mare

LONDRA, 6. — Le notizie che giungono da tutta l'Inghilterra confermano che l'uragano che ha imperversato la notte scorsa, è stato un uragano di violenza eccezionale sopratutto per la spaventosa velocità raggiunta dalle raffiche di vento. Gli alberi sradicati, i muri abbattuti e i comignoli asportati sono innumerevoli. E' una vera fortuna che non si abbiano a deplorare vittime. Solo una ragazza è stata per mezz'ora immobilizzata sotto un albero abbattuto dal vento ed è stata raccolta in condizioni gravi. L'uragano però ha avuto conseguenze funeste per parecchi piroscafi. Le stazioni radiotelegrafiche hanno ricevuto numerosi appelli di soccorso. La nave francese «Cambronne» e le navi inglesi «Valacia» e «Rohanbrun» hanno segnalato di essere in balia delle onde per guasti al timone. La nave svedese «Helen» ha avuto le macchine inutilizzate. Anche la nave spagnola «Guacho» ha chiesto un aiuto di rimorchiatori mentre la motonave svedese «Halaklala», ha annunciato di avere il ponte danneggiato e le cabine invase dall'acqua. Il piroscafo la «Francia» impossibilitato dalla violenza delle onde a raggiungere Plymouth dove avrebbe dovuto imbarcare passeggeri ha dovuto riprendere la rotta per New York. Si apprende che anche sulla costa Brettone per 16 ore si è scatenata una tempesta di estrema violenza. Il livello dell'Atlantico ad alta marea è salito a metri 5.20 in luogo di 4.20 consueti. La depressione atmosferica ha fatto registrare un abbassamento di un millimetro all'ora. Un piccolo battello da pesca è naufragato e cinque marinai dopo essere rimasti dieci ore in pieno Oceano, su un canotto di salvataggio, sono riusciti a sbarcare all'isola dei Montoni dove sono stati tratti in salvo dai guardiani del faro. Il vapore britannico «Nances Duncan» stazzante 2384 tonnellate carico di carbone è stato sorpreso dalla tempesta mentre da Cardiff tentava di raggiungere Rouen. Un violento maroso lo ha investito di fianco e lo ha fatto sbandare. Il piroscafo non ha potuto raddrizzarsi. In pochi minuti è affondato. Sedici membri dell'equipaggio sono periti fra i flutti mentre cinque hanno potuto salvarsi. (R. S.).

L'impressionante caduta di un metereolite in fiamme

LONDRA, 6. — *I giornali recano durante la bufera scatenatasi sull'Inghilterra a Stoche-On-Trent e a Burseln si è osservato un fenomeno atmosferico dei più impressionanti. Ad un certo punto si è visto scendere dal cielo un enorme colonna di fuoco che poco dopo si abbatteva al suolo. La gente terrorizzata fuggiva in tutte le direzioni. Ma cessate le urla di spavento specie delle donne e dei bambini si vide che tutti erano usciti incolumi. Meglio degli altri ha potuto osservare quella specie di metereolite, un operaio che si trovava a lavorare per una conduttura elettrica e perciò era montato sopra materia isolante. Egli ha detto che il fuoco celeste lo stordì abbagliandolo ed ebbe l'impressione che si fosse trattato in realtà di un fulmine di una portata eccezionale.* (R. S.).

Colossale incendio a Nizza

NIZZA, 6. — *Un incendio è scoppiato questa notte in un deposito di macchine e utensili prendendo rapidamente vaste proporzioni dato che sul luogo del sinistro vi erano pure materie infiammabili. I danni superano il milione di franchi.* (R. S.).

Il pensiero di Litwinoff sulla Nota delle Potenze pel conflitto russo-cinese

MOSCA, 6. — Nel suo indirizzo all'esecutivo centrale il commissario agli esteri, Litwinoff, ha parlato sopratutto della nota degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia, esprimendosi in questi termini: «Tre delle 55 nazioni firmatarie del Patto Kellogg, non richieste, si sono atteggiate a custodi del patto. Prima di tutto, tali nazioni dovrebbero togliere di mezzo certi fatti che compromettono tanto il loro passato quanto il loro presente. Gli Stati Uniti sono giunti al punto di ignorare che finora hanno disdegnato di tener conto dell'Unione dei Sovieti, la quale ha recentemente celebrato il suo dodicesimo anniversario». La nota americana (ha continuato Litwinoff) dice che Washington segue con apprensione gli avvenimenti; ma non ci risulta di avere fra noi alcun rappresentante americano che possa seguire gli avvenimenti alla frontiera russo - cinese e che riferisca al suo Governo.

Dopo aver polemizzato con l'America per quasi mezz'ora su questo tono Litwinoff ha riferito sulla situazione della Manciuria preannunciando un durevole accordo circa la ferrovia orientale cinese ed ha così concluso:

«Sostenuti dalla simpatia delle masse, sicuri che il diritto è della nostra parte e consci della forza dell'esercito rosso, l'Unione sovietica riuscirà a fare accettare le sue condizioni ed avere le dovute riparazioni per i suoi diritti offesi. (R S.).

Nuove ribellioni tra le armate cinesi

SCIANGAI, 6. — Nuove ribellioni si sono verificate nelle armate nazionaliste. Le forze del nord di Kiangsu e del sud dello Sciantung, hanno fatto causa comune colle due divisioni ammutinatesi ieri a Pukoat. Le forze ribelli che si trovano lungo la linea ferroviaria Pukoat-Trien-Tsin ammontano così ad una trentina di migliaia di uomini con a capo il presidente dell'assemblea della provincia di Anh-Hai-Shihyusan.

Ciang-Scek ha inviato tre delle sue migliori divisioni a Pukoat per fronteggiare la situazione. (R. S.).

Lo sciopero in Grecia tende a generalizzarsi

ATENE 6. — Giunge notizia da Salonicco che lo sciopero tende a generalizzarsi nelle altre città quantunque si rilevino molte defezioni. A Salonicco è avvenuto un conflitto sanguinoso tra gli scioperanti e la gendarmeria. Mancano particolari. Secondo tutte le previsioni lo sciopero potrebbe finire con una sconfitta degli estremisti in seno alla confederazione del lavoro, avendo gli operai largamente defezionato. Venizelos, ha confermato di essere assolutamente deciso a far rispettare la legge.

Il personale dei tram e degli autobus, i gasisti e gli elettricisti ad Atene, si sono astenuti dal lavoro. Tuttavia si considera che lo sciopero sia fallito poichè moltissimi operai si sono presentati al lavoro. - (R. St.).

Camera dei deputati

ROMA, 5. — La Camera dei Deputati ha iniziato oggi, nel pomeriggio, la discussione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1927 - 28.

L'on. Redenti ha parlato contro gli accertamenti esagerati degli agenti fiscali a cui si è anche associato l'on. Zingali; quindi l'on. Brucchi ha affermato la necessità che nel nostro Paese sia potenziata la ricchezza nazionale.

Il relatore on. Olivetti, dopo aver risposto ai vari oratori, conclude rilevando tutte le utilità e le opportunità di questa discussione nel momento in cui l'Italia fascista sta compiendo un'opera finanziaria che è il fondamento del suo avvenire sia economico sia politico perchè uno Stato è forte in quanto è economicamente e finanziariamente indipendente.

Domani la Camera discuterà il disegno di legge sulla «Riforma de. Gran Consiglio Fascista».

Desiderio dell'Italia accolto

Il consiglio delle Nazioni convocato per il gennaio

GINEVRA, 6. — Per iniziativa del rappresentante dell'Italia al Consiglio della Società delle Nazioni, S. E. Grandi che aveva proposta di anticipare di otto giorni la data della riunione del consiglio, il presidente del consiglio stesso, Fourughikahn, ministro di Persia ad Angora, ha proceduto in questi giorni ad uno scambio di vedute coi proprii colleghi. Poichè la maggior parte di essi si è trovata d'accordo con l'opinione di S. E. Grandi, Feurughi Kahn ha stabilito di convocare la 58.a sessione del consiglio per il 13 gennaio a Ginevra.

L'accoglimento dell'iniziativa di S. E. Grandi tendente ad evitare la contemporanea riunione di due grandi assise internazionali è stato salutato dalla più viva e generale soddisfazione. Negli ambienti della Società delle Nazioni è infatti apparso ben chiaro che la felice riuscita della mossa diplomatica italiana salvaguarda l'interesse e l'autorità della riunione del consiglio destinata ad essere invece confinata in un piano secondario se l'attenzione del mondo fosse stata in pari tempo rivolta sui grandi problemi militari che si debatteranno alla conferenza navale.

Carnera resta cittadino italiano

e pensa di andare a Roma

PARIGI, 6. — Avendo il giornale «L'Auto» annunciato che il decreto di naturalizzazione di Primo Carnera quale suddito francese fu pubblicato nel «Journal Officiel» del 23 giugno, il «Paris Midi», nella sua rubrica sportiva, scrive: Durante una riunione di pugilatori professionisti, in mezzo ad un gruppo di amici Leon See, procuratore di Carnera, ha protestato contro la nazionalità francese attribuita al campione.

— Dite bene (egli ha detto) che Carnera è fiero della magnifica accoglienza avuta in Francia e di quella più calorosa che gli ha riservato il pubblico parigino, che lo ha consacrato. Ma egli resta italiano e intende restare italiano. Carnera pensa di vedere Roma e di farsi applaudire dai suoi compatrioti. (R. S.).

LA PROTESTA DI CARNERA

Carnera è stato intervistato dai giornalisti, e ha detto:

«Io protesto violentemente contro la pubblicazione dell'«Auto». Vi dichiaro di non avere mai firmato alcuna domanda di naturalizzazione, essendo fiero di essere italiano e tale voglio rimanere».

Carnera ha inoltre dichiarato che la cosa non sarebbe finita così liscia e ch'egli ha già iniziato la pratica per far annullare il decreto di naturalizzazione, impugnandone la validità perchè basata su una firma carpita. Se le pratiche non porteranno ad alcun risultato immediato e se veramente Carnera tiene alla nazionalità italiana, non resterà al gigante che tornare in Patria e aspettare il tempo necessario per ricuperare il suo diritto di cittadinanza italiana.

E' la sola via di scampo che resterà a Carnera per provare agli sportivi italiani che è ancora degno della loro stima.

Dalle ricerche nella «Gazzetta Ufficiale» è risultato autentica la registrazione del decreto di naturalizzazione, naturalizzazione che pare sarebbe stata carpita al Carnera, senza che egli si avvedesse, credendo di firmare un contratto dei soliti.

Un completo sgombero della Renania

da parte delle truppe inglesi

LONDRA, 6. — Le ultime unità dell'esercito inglese sul Reno rientreranno in patria la settimana prossima. Lo sgombero sarà praticamente completato giovedì prossimo, quindi il luogotenente generale Sir William Tahwaies partirà col suo stato maggiore dopo aver fatte le consuete visite di congedo. L'ultimo piccolo scaglione partirà il 13 dicembre.

Il contratto nazionale dei metallurgici

ROMA, 5. — Sono state tenute stamane presso il Ministero delle corporazioni varie riunioni per l'intervento dei rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e della Confederazione Nazionale dell'Industria per esaminare e risolvere alcune controversie sorte in materia di interpretazioni del contratto nazionale dei metallurgici. Sono stati discussi i punti relativi alla determinazione delle tariffe di cottimo, alla percentuale media di guadagno di cottimo, alla ripartizione del cottimo a squadra, nonchè alla definizione dei reparti fondamentali di cui all'art. 10 del contratto. Su tutti i punti suddetti è stato raggiunto fra le parti l'accordo.

A titolo di semplicazione poi sono stati divisi in reparti fondamentali alcuni stabilimenti metallurgici di Genova e Torino.

Il metodo del prof. Asuero

applicato con successo a Parma

PARMA, 5. — In questi giorni nella nostra città si sono avute le prime applicazioni del nuovo metodo curativo scoperto dal prof. Asuero, il celebre sanitario spagnolo, del quale si è interessata tutta la stampa mondiale.

Infatti, il dott. Benedetto Vicenzini, che è l'unico medico italiano abilitato ed autorizzato ad esercitare la Asueroterapia fisiologica in Italia, appena di ritorno dalla Spagna, dove fu inviato in seguito a concorso nazionale per apprendervi il nuovo metodo di cura, è stato chiamato nella nostra città per curarvi una signorina di cospicua famiglia, da moltissimi anni inferma ed immobilizzata in una poltrona. Con due «intervenzioni» (questo è il termine tecnico che denomina l'atto determinante la guarigione), la signorina, fra la commozione dei presenti, si è alzata dalla poltrona e si è messa a camminare.

La notizia della guarigione improvvisa ottenuta dal dott. Vicenzini, si è rapidamente diffusa in città. All'albergo, ove egli alloggiava, è stato per due giorni un continuo accorrere di infermi. Con esito insperato sono state così compiute numerose altre «intervenzioni».

Quasi miracolosa sembra la guarigione di una bambina di San Pancrazio, certa Maria Molinari, affetta da paralisi infantile. La piccina fu trasportata in braccio dal padre suo, avendo una gamba ed un piede paralizzati. Dopo l'«intervenzione» del dottor Vicenzini, la piccina ha ripreso a camminare, tornandosene a casa a piedi. Paralisi, artriti, atrofie ed altre forme patologiche sono state guarite o portate ad un notevolissimo miglioramento, dando luogo a scene commoventi.

Nuovo voto di fiducia al sig. Tardieu

PARIGI, 6. — Rispondendo ad un premuroso appello che è stato rivolto dal Presidente del Consiglio, la Camera ha deciso questa sera con una forte maggioranza, di fare un nuovo serio sforzo per assicurare il voto del bilancio da parte delle due Camere prima della fine dell'anno.

La discussione è stata abbastanza viva ed ha rivestito un carattere nettamente politico, poichè il signor Tardieu aveva posto la questione di fiducia. La proposta del Governo di tenere seduta anche domenica prossima è stata approvata con 250 voti contro 142. Un gran numero di radicali e socialisti si sono astenuti dal voto.

L'"Impere„ sospende le pubblicazioni

ROMA, 6. — Col numero odierno l'«Impero» ha sospeso le sue pubblicazioni.

La conferenza navale

Il pensiero di un giornale francese

PARIGI, 6. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo intitolato «La preparazione della conferenza navale», scrive tra l'altro che tutti gli argomenti che si possono invocare a favore di una parità teorica non potranno prevalere contro la situazione di fatto. Ogni potenza, continua il giornale, è solamente giudice dei suoi bisogni. Essa sola può apprezzare in coscienza ciò che esige la buona salvaguardia della sua sicurezza e di questo anzi non pensiamo, si dovrebbe cercare la soluzione del problema senza che si possa dedurne che ciò che gli uni considerano come indispensabile per la loro difesa, implichi una minaccia od una umiliazione per gli altri. Quali che siano i bisogni reali delle altre potenze, conclude il giornale, la Francia non potrebbe ammettere, noi reputiamo, che si voglia imporre una limitazione dei suoi armamenti navali non rispondente a tutto ciò che esige con evidenza la sua sicurezza. Ma ciò non significa affatto che essa pretende impedire alle oltre potenze di coprire anch'esse i loro bisogni in tutta la misura che esse possano giudicare necessaria.

I COLLOQUI
TRA BRIAND E IL CO. MANZONI

PARIGI, 6. — La «Liberté» scrive che le conversazioni che hanno avuto luogo ieri al Quay d'Orsay tra il signor Briand ed il conte Manzoni a proposito del problema navale, potranno avere, a quanto si spera, liete conseguenze che si manifesteranno nella prossima conferenza sulla limitazione degli armamenti. Se, continua il giornale, alcune leggere divergenze rimangono ancora tra i punti di vista francese e italiano sul principio della parità, almeno l'accordo si è manifestato sui metodi di apprezzamento che permetteranno di fissare la misura e la estensione dei bisogni reali dei due paesi.

Una quarantina di americani

alla conferenza per le riduzioni navali

WASHINGTON 6. — La delegazione americana alla conferenza per la riduzione degli armamenti navali con alla testa il colonnello Stimson si imbarcherà per Londra il 10 gennaio sul transatlantico «Bremen». Oltre ai sette delegati principali la delegazione comprende numerosi consiglieri tecnici civili e navali ed un buon numero di dattilografi. Complessivamente si tratta di una quarantina di persone.

La scienza al servizio della polizia

Come fu fermato un ladro internazionale

LONDRA, 6. — La trasmissione di fotografie con la rapidità consentita dai modernissimi impianti ha permesso alla polizia inglese di effettuare una brillante operazione. Essa ha infatti potuto trarre in arresto ad Harwich, un individuo rifugiatosi sotto falso nome in Inghilterra dopo aver perpetrato in America un furto di 60.000 dollari e la cui fotografia era stata tempestivamente trasmessa da Nuova York ad Harwich. (R. S.).

Simpatica manifestazione della gioventù ungherese

al reggente Horty

BUDAPEST, 6. — Alla vigilia dell'onomastico del reggente Nicola Horty, la gioventù universitaria ha organizzato stasera un corteo d'omaggio ed una fiaccolata al castello di Budapest. Dinanzi al castello il numeroso corteo si è fermato per ascoltare la parola del reggente che dopo aver ringraziato gli studenti per l'omaggio resogli ha loro tenuto un applauditissimo discorso patriottico in cui li ha esortati a tener alti gli ideali della Patria, augurando loro un miglior avvenire. Indi la gioventù ha sfilato dinanzi al reggente.

Al corteo hanno partecipato anche 50 studenti tedeschi e 50 bulgari.

Colpito da paralisi

durante un ricevimento diplomatico

SOFIA, 6. — *Il presidente della delegazione jugoslava a Sofia, Sciatonec ha voluto assistere nonostante la sua indisposizione ad un ricevimento offerto in onore della delegazione jugoslava. Nel corso del trattenimento lo Sciatonic è stato da un colpo apoplettico in seguito al quale egli è spirato.* (R. S.).

Una nuova razza umana scoperta nell'America del Sud?

Strani costumi

VIENNA, 6. — Il «Wiener Neue Nachrichten» comunica che nell'America del Sud e precisamente nella parte settentrionale del confine tra la Colombia e il Venezuela, è stata scoperta dall'esploratore norvegese dott. Gustavo Polinder una nuova razza di pigmei chiamati «Motilon». Egli è il solo bianco che ha potuto penetrare nel loro territorio e studiarne da vicino i costumi, perchè i «Motilon» sono nemici dei bianchi tanto che recentemente una compagnia di cercatori di petrolio venne da essi massacrata. I Motilon vivono in capanne sostenute da pali, assalgono chiunque tenta di avvicinarli e sono antropofaghi. L'esploratore svedese, ch'è riuscito a farsi amici i Motilon, riferisce che essi, per quanto piccoli, sono dotati di forza eccezionale e abilissimi nel maneggiare l'arco. Strani sono poi i loro costumi. Non seppelliscono, ad esempio, i morti, ma ne conservano i resti in sacchi appesi nelle loro capanne perchè possano fare la conoscenza degli ospiti. Durante le danze, i Motilon tengono sulle spalle tali sacchi e i loro flauti sono formati di ossa umane. — (Radio Stef.).

CRONACA CITTADINA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigia De Sabata: Famiglia Clocchiatti 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Teresa Bonanni: Famiglia Gianfranceschi 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Benedetto Gentili 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Caterina Ferrara: Adele Basevi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Michele Barberis di Genova: Famiglia Emilio Galanda 20; Sartori Giuseppina L. 10.

***

Gli amici di Fruttuoso della Compianta sig. M. Vincenzetto in Vincenzetto, offrono in sostituz. di fiori L. 26 all'Ospizio Tomadini e L. 26 alla Casa di Ricovero. Gli offerenti sono: Zanon Mario; Serafini Augusto; Cuttini Bruno; Ansoldi Angelo; Manfredo Ferruccio; De Nardo Giovanni; De Nardo Antonio; Cantero Giuseppe; Riello Nereo; Agosto Adelino; Marinatto Umberto.

LASCITO ALL'OSPEDALE DI UDINE

Con decreto di questi giorni, S. E. il Prefetto, ha autorizzato l'Ospedale Civile, ad accettare il legato di lire 50 mila, disposto in suo favore, dal compianto notaio dott. Dionisio Tassini.

Per il Presepio

L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane di Udine, trasmette una circolare inviata dal segretario cav. Libero Grassi a tutti i fiduciari provinciali.

Tale circolare dopo aver detto della riprovevole costumanza dell'albero di Natale, afferma la necessità «di far ritornare anche il sacro rito del Natale alle sue vere tradizioni cristiane cattoliche romane, dove lo spirito veristico, reso poeticamente bello dalla fantasia popolare, amava porre in ogni località Presepi, che permettevano ad ogni artiere di porre la sua valentia al cospetto del grande fato.

Così, ove là nella stalla Gesù di Nazaret nasceva, omaggiato dai Re Magi, mentre il paziente bove e l'asino riscaldavano la sua casta ignudità dai rigori del verno, e umili pastori accorrevano all'adorazione del Salvatore, disponendosi armonicamente attorno ad essi si che dal gruppo equilibrato e compatto sprigionava quel senso infinito che fu il verbo massimo del nascituro: «Amore».

Per il comandamento della Segreteria Generale, approssimandosi le Feste Natalizie, mi rivolgo a tutti i Fiduciari della Provincia, affinchè, d'intesa col Segretario locale del P. N. F., dell'Ill.mo sig. Podestà, col rappresentante dell'O. N. D., dell'Ill.mo sig. Parroco, vogliano adoprarsi in modo che anche nel loro Comune si allestisca in luogo pubblico o privato un Presepio, perchè i nostri bimbi possano partecipare alla ammirazione ed adorazione dell'avvenimento incommensurabile che la storia registra e che il mondo cristiano sempre onora.

S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara, con suo autografo alla mia richiesta per la sua approvazione, ha con ogni benevola accondiscendenza accolto lo invito, ed ha dato ordini ai Sigg. Parroci per la loro preziosa collaborazione».

ASSEMBLEA

del Gruppo Esperantista dell'O. N. D.

Si ricorda a tutti i soci il dovere di intervenire all'assemblea generale ordinaria, che seguirà domani 7 corr. alle ore 21 precise presso la sede sociale, in via Beato Odorico da Pordenone. Data l'importanza dell'ordine del giorno e la presenza del sig. Marcovigi, vice presidente del Dopolavoro Prvoinciale, si pregano i soci di non mancare, e quelli impossibilitati di inviare comunicazione in merito.

Accademia di Udine

LA TORNATA DI QUESTA SERA

Alle ore 21 di stasera l'Accademia si raduna per sentire la parola del socio ordinario dott. prof. Giuseppe Calligaris il quale, proseguendo nuova copia di esperimenti i suoi originalissimi studi di psicofisiologia farà una comunicazione della più alta importanza su «Le catene lineari secondarie del corpo e dello spirito».

L'ingresso è libero a tutti.

Automobile Club di Udine
TARGHE INFANGATE

Avviene frequentemente che autoveicoli di vario tipo — dopo un più o meno lungo percorso su strade polverose od infangate — si trovino a circolare con la targa di riconoscimento imbrattata e pressochè illeggibile. Ciò è causa di errori di lettura che possono avere maleste conseguenze.

Rammentiamo perciò agli automobilisti e motociclisti che a norma di legge incombe loro l'obbligo di mantenere costantemente la targa in stato di buona leggittimità. A questo proposito il comando per la Venezia Giulia e il Friuli della Milizia della Strada, col quale questa sede del R. A. C. I. ha continui cordiali rapporti, ci prega di avvertire automobilisti e motociclisti che saranno d'ora innanzi posti in contravvenzione tutti gli autoveicoli portanti targa resa irriconoscibile dal fango o dalla polvere depostatavi sopra.

Udinesi in America

Nella «Nuova Epoca» di Santa Fè nell'Argentina del giorno 8 novembre, quotidiano che si stampa nella lingua spagnola, troviamo pubblicato per intero, ed in lingua italiana, il discorso pronunciato il 4 novembre stesso dal nostro concittadino signor Virgilio Colmegna, nella sede della Società Italiana «Unione e benevolenza» per commemorare la Vittoria dell'Italia a Vittorio Veneto e la Marcia su Roma. Ammirabile, questo vecchio udinese, che ha superati i tre quarti di secolo, dei quali due nell'America, e conserva non soltanto il vigore necessario al lavoro quotidiano, ma quello ancora di mettersi nelle prime file semprechè si tratti di esaltare l'Italia, la Patria diletta e mai dimenticata. Anche questo suo discorso, che occupa circa tre colonne del giornale argentino, è tutto un inno di gloria all'Italia, al Re Soldato che volle fermarsi al Piave donde poi la grande Vittoria spiccò il volo, al Re che non firmò il Decreto dello Stato d'assedio con cui si voleva fermare la Marcia su Roma, al Re ch'ebbe fede nel Fascismo, e nel suo Duce, il vigile restauratore della Nazione.

All'amico lontano ricordando gli anni del cameratismo operaio nella tipografia di suo padre — anni lontani anch'essi! — un bravo di cuore e l'augurio che possa compiere, sempre attivo così, anche l'ultimo quarto di secolo.

D. D. B.

IL PODESTA' DI STREGNA

Con decreto in data 2 corrente il geom. Agostino Crucil è stato nominato podestà del Comune di Stregna a decorrere dal 7 corrente.

Il sig. Crucil era attualmente Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione dello stesso Comune.

Le vacanze di Natale e Capodanno

DELLE SCUOLE

A chiarimento di quanto abbiamo pubblicato ieri, siamo in grado di precisare che le vacanze di Natale e Capodanno per le scuole, avranno principio la sera di sabato 21 corr. e che le lezioni saranno riprese al mattino del 2 gennaio 1930.

S. Lucia

La tanto sospirata S. Lucia si avvicina e con quale trepidazione sia attesa dai piccoli è facile immaginario.

Per rendere più cara questa data ai suoi piccoli amici il Maglificio Udinese di Piazza San Giacomo ha deciso quest'anno di offrir loro un grato ricordo.

Chiunque farà acquisti nel suddetto negozio nei giorni 9, 10, 11 e 12 corrente per un importo non inferiore a 25 lire, avrà diritto a uno scontrino che concorrerà all'estrazione di due bellissimi premi.

Al primo estratto spetta una bellissima bambola «Lenci» al secondo un magnifico costumino per bambino «pullover e gambaletto della rinomata marca «S. Agostino».

I regali si possono ammirare nelle vetrine del negozio nel sottopassaggio «Vitrum» assieme al ricchissimo assortimento di pull-overs, gilets e maglierie in genere che la ditta continuamente rinnova per soddisfare sempre meglio la sua gentile Clientela.

I numeri vincitori dei premi verranno pubblicati su questo giornale **il giorno successivo all'estrazione.**

CROCI DI GUERRA

Con disposizione di questi giorni è stata concessa la croce di guerra al capo portalettere Fortunato del Mestre da Udine, per la sua condotta in guerra.

Vive congratulazioni.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, è stato omologato il concordato proposto dai falliti Rainis Gaetano e Gioacchino Boria di Verzegnis.

Un rimedio familiare

Bruciature di sole, morsicature d'insetti, tagli e ammaccature incalorimento dei piedi e dolori irritanti della pelle, cedono presto al potere calmante dell'Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si frega via molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Note meteoriche sul mese di novembre

Il mese di novembre dà l'impronta di quello che può essere l'inverno. I suoi giorni più o meno sereni, l'apparire di pioggia di maggiore o minore intensità, il calar della nebbia di lunga durata al mattino e alla sera, i continui giorni sciroccosi, l'apparir della neve sulla cima e alle falde dei monti, sono fatti che possono determinare con maggiore precisione la rigidità dell'inverno che sta per giungere.

In un mio breve articolo dello scorso mese, ho definito, quello che sarà il mese di novembre, parlando e riassumendo le note meteoriche dell'ottobre. Non ho errato.

Quello che mi rincresce è di non aver osservato comete o stelle filanti, in modo da poter dire con maggiore esattezza qualche cosa che potesse interessare maggiormente il pubblico. Non ho potuto osservare il sole e tanto meno la luna dato che non apparirono mai o appena qualche ora sul firmamento. Ad ogni buon conto questo sarà un ottimo argomento che mi riserberò per i primi di gennaio.

Il decorso mese di novembre fu per tutti i suoi 30 giorni sciroccoso e forte umido. Non mancò ogni mattina la nebbia, sia pur rada, ma di lunga durata e bassa fino al tardo mattino e verso la sera alle ore 20 e 21 protraendosi anche taluna volta durante tutta la notte. Durante il mese vi furono 13 giorni di pioggia con un totale di mm. 108 d'acqua caduta. Le precipitazioni non furono intense ma di lunga durata. Sono pioggie se vogliamo benefiche per la campagna, perchè lentamente penetrano nel terreno e inumidiscono in modo eccezionale la terra. I giorni sereni furono soltanto 3, misti 6, coperti 21. La temperatura minima fu di gradi 4.1 segnata il giorno 28 e la massima di gradi 15.4 segnata il giorno 4. Questo è unico fatto saliente che distingue il novembre dagli altri mesi. Le osservazioni medie meteoriche di un quarantennio fatte a Udine, portarono alla determinazione che la temperatura ai primi del mese è molto elevata, e rapidamente discende fino al giorno trenta con una media di quattro gradi sopra zero. Ora il passato mese fu l'opposto delle osservazioni, ossia, nei primi giorni del mese stesso la temperatura fu fortemente inferiore alla normale, andando lentamente crescendo fino alla fine, tanto d'arrivare sopra la normale di circa 8 gradi. Ciò fu effetto dello scirocco e di leggeri venti del III quadrante che predominarono per quasi tutto il mese.

Anche la nebulosità fu molto accentuata, se pensiamo che si registrarono ben 21 giorni totalmente coperti. Possiamo ben dire che il sole si è dimenticato di noi.

Non ha nulla di caratteristico ancora il mese decorso. Esso è sempre plumbeo, giornate che destano malinconia, pioggie noiose, umidità forte,... raffredori e dolori d'ossa. Dicembre lo segue alla pari gareggiando con lui, per maggiore tristezza. Solamente verso la fine avremo qualche spiraglio.

Da un complesso di osservazioni, si può arguire che l'inverno non sarà rigido come l'anno decorso, ma sarà più piovoso, e avrà più giorni di neve.

Un rosario di disgrazie

UNA MARTELLATA SUL DITO

Leone Moro di anni 25 di Antonio, dimorante in via Ronchi 21, cesellatore presso la ditta Bonanni, nel mentre era intento al suo lavoro, si colpì accidentalmente con una martellata, l'estremità del dito mignolo della mano sinistra, riportando una ferita guaribile in 20 giorni.

Fu medicato al Civico Ospedale dal dottor Bettini.

SI FERISCE CON UNA ACCETTA

Il cementista Silvio Maieroni d'anni 38 fu Daniele, abitante in Via della Faula, nel mentre era intento nella propria abitazione a tagliare con una accetta, si colpì con questi al pollice della mano sinistra; fu medicato all'ospedale dal dott. Bettini che giudicò la ferita guaribile in una diecina di giorni.

SUL LAVORO

In seguito ad un infortunio occorsogli sul lavoro parecchi giorni fa, il bracciante Nello Carpi di Giovanni di anni 16 da Remanzacco, fu medicato all'Ospedale dal dottor Bettini per una infezione al pollice sinistro. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

RIPULENDO UNA LASTRA

Maria Triches, di anni 39 fu Eugenio, abitante in via della Vigna 12, nel ripulire un vetro si ferì al polso della mano sinistra, producendosi una lesione guaribile in dieci giorni.

CADENDO IN PIAZZA DELLE ERBE

La giovane ventiseenne Matilde Bazzaro di Giovanni, abitante in via Gervasutta 18, cadendo accidentalmente in Piazza delle Erbe, andò a finire sopra dei cocci di vetro per cui riportò alla mano destra una ferita da taglio guaribile in 12 giorni.

Si ebbe le cure necessarie dal dott. Bettini del Civico Ospedale.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 1 al 5 dicembre 1929)

Nati 20, maschi 12 e femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Pietro Galaverna imp. Ada Zeari imp. — Nicola Ficrito barb. Fede Pacco cas. — Emilio Dell'Innocenti comm. banca Iolanda Iob cas. — Quinto Cossio fabb. Assunta Fain cas.

Matrimoni: Angelo Basso bracc. Clementina Passone cas. — Dom. Degano agric. Angela Degano cas. — Giovanni Tonutti agr. Maria Fabbro cas. — Otello De Luca sarto Mercedes Bellini sarta — Riccardo Bertolini band. Maria Mainardi cas. — Luigi De Santis mar. R. E. Rita Gasperini cas. — Mario Panelli avv. aer. Ester Ferro civ. — Luigi Braida ag. Ardemia Triscoli cas. — Gilberto Zorzi carr. Stefania Comino sarta.

Denunzie morte: Bianca Evangelisti di Rod. m. 2 — Teresa Moro Bonanni fu Cat. a. 69 civ. — Elena Blasone ved. Blasoni fu G. B. a. 75 civ. — Giovanni Cucchini fu Ant. a. 61 forn. — Dino Zucchiatti di Luigi a. 55 bracc. — Angelo Ballico fu Paolo a. 29 imp. — Pietro Borcanig fu Nic. a. 66 ag. — Teresa Rovere fu Vin. a. 25 cas. — Giuseppe Brummich di Giov. a. 29 app. RR. CC. — Fiorcani Sbrovazzi Lucia di Pietro a. 65 cas. — Anna Maria Battistutta di Primo a. 1.

La morte di Domenico Pepe

Più che nonagenario si è spento il buon «Menego» — Domenico Pepe; epperciò, intorno al suo nome si affollano i ricordi. Appassionatissimo di cavalli ed ottimo intenditore e domatore di essi, la sua fama in città risale ad oltre sessant'anni addietro: alla venuta in Udine di S. M. Vittorio Emanuele II il Re Galantuomo; nel 1866 — alla venuta di Garibaldi nel 1867: fu Domenico Pepe il guidatore delle carrozze che portarono il Padre della Patria e il Cavaliere dell'Umanità.

E la sua fama si estese, meritamente, al punto che più volte ha fornito di cavalli della propria scuderia la Casa Reale e le LL. AA. il Duca d'Aosta, il conte di Torino ed altri Principi. E in proposito si ricorda che allorquando S. M. il Re Vittorio Emanuele III era ancora un ragazzetto, Domenico Pepe abbia fornito gli asinelli sui quali il Principino cominciò l'arte del cavalcare.

A Udine ed in Provincia, Domenico Pepe era conosciutissimo e da tutti amato. Fece parte, per molti e molti anni, delle varie commissioni per le corse — quando anche a Udine si usavano questi divertimenti: della Commissione Comunale per le vetture e di altre ancora. Non rifiutava mai l'opera sua per la cosa pubblica e per le opere benefiche, ogni qualvolta fosse chiamato a prestarla e sentisse di poterlo fare. Fu ottimo capofamiglia e ottimo cittadino; e la città deve a lui il saluto reverente cui tutti coloro che la servono con sincero e disinteressato amore hanno diritto.

Ai figli, ai congiunti tutti, esprimiamo il più profondo cordoglio.

Un grande transatlantico della Navigazione Gen. Italiana

Lunedì, sono stati firmati i contratti tra la Navigazione Generale Italiana da una parte, l'Ansaldo S. A. e le Officine Allestimento e Riparazioni Navi di Genova, dall'altra, per la costruzione di un grande transatlantico celere destinato alla linea del Nord America.

Per effetto di questi contratti, la costruzione dello scafo della nave, degli apparati motori, delle macchine generatrici dell'energia elettrica e di ogni altro meccanismo, avrà luogo nel cantiere di Sestri Ponente: invece l'allestimento e l'arredamento sia interno che esterno, la sistemazione dei comparti e d'ogni servizio si effettuerà nel cantiere della Società per l'allestimento navi nel bacino delle Grazie a levante del Porto.

La nuova nave presenterà tecnicamente delle caratteristiche le quali la distingueranno da ogni altra costruzione: infatti, mentre sarà lunga 264 metri, non sarà proporzionalmente larga, poichè, allo scopo di assicurare una maggiore velocità; lo scafo sarà a linee più snelle e ristrette accentuando la lunghezza e offrendo pei fianchi la minor resistenza possibile. La velocità della nave raggiungerà i 26 nodi orari normali. Finora il più grandioso transatlantico italiano l'«Augustus», misurava 216 metri di lunghezza con una velocità di 22 nodi all'ora. La stazza del nuovo transatlantico sarà di 45 mila tonnellate circa. Il che vuol dire che raggiungerà nelle proporzioni e nella velocità il più grande transatlantico tedesco il «Bremen» che ha 46 mila tonnellate di stazza lorda e 26.5 nodi orari normali. Il percorso tra Napoli e New York sarà quindi compiuto in otto giorni e, in favorevoli condizioni di mare e di tempo, anche in sette giorni e mezzo.

Una caratteristica particolare sarà ancora il sistema adottato per gli apparati di propulsione, che non saranno più costituiti da motori Diesel Mann, come era per l'«Augustus», ma verranno adottate le turbine tipo Parsons, con surriscaldamento a vapore con pressione di kg. 28.5 per centimetro quadrato, con riscaldamento iniziale a 370 gradi.

Per ogni elica funzionerà un gruppo costituito di tre turbine che funzioneranno direttamente sull'asse.

Nell'allestimento, che per le decorazioni, mobili ecc. sarà eseguito dai Ducrot, sarà raggiunto il maggior grado possibile di eleganza e di conforto: particolarmente grande e completo sarà il ponte degli sports con una vastissima ed elegante piscina per nuoto.

Il nome del nuovo transatlantico non è stato ancora fissato e lo sarà a costruzione molto avanzata.

I lavori saranno iniziati subito ed infatti già a Sestri Ponente si cominciano a preparare lo scalo per l'impostazione dello scheletro della nave, scalo che richiederà particolari disposizioni, poichè per la sua lunghezza dovrà superare i limiti della linea ferroviaria. Come al Bacino delle Grazie una dozzina di metri oltre il bacino d'invasamento, che non è lungo a sufficienza.

Il costo del nuovo transatlantico si prevede in oltre 300 milioni di lire ed i lavori dureranno non meno di due anni. Essendo poi impossibile ad una nave di 264 metri manovrare nell'attuale porto, per cura del Consorzio autonomo del porto di Genova sarà tagliata la punta del Molo Vecchio; inoltre il Ponte dei Mille dovrà essere allungato di una cinquantina di metri almeno, perchè la nave vi si possa attraccare.

E' con vivo compiacimento che pubblichiamo questa notizia che sarà appresa con grande soddisfazione da quanti si interessano delle sorti della nostra Marina Mercantile. Questa viene così ad arricchirsi di una notevole unità per merito di una vecchia e salda Società: la Navigazione Generale Italiana che aggiunge questo altro titolo di benemerenza ai molti che la distinguono.



Pubblicazioni di friulani

Gr. uff. prof. ANTONIO BATTISTELLA: *I vecchi Teatri Udinesi*. - Tip. G. B. Doretti, 1929.

L'illustre storico prof. Antonio Battistella ha pubblicato, auspice l'Accademia di Udine, la lettura tenuta nell'Adunanza del 4 maggio anno spirante su «I vecchi Teatri Udinesi». Come tutte le memorie che riguardano la città, la conferenza, corredata di note, di un'avvertenza e di appendici, si legge con vivo interesse; tanto più conoscendo la somma diligenza dell'Autore nelle ricerche, la sua profonda conoscenza della storia friulana e la chiarezza della sua esposizione.

«Se noi sfogliamo i vecchi diarii e gli «Atti» e gli «Annali» della nostra Comunità (così il prof. Battistella esordisce), nei quali, sia pure con brevi parole, si tiene fedele memoria di tutto ciò che riguarda la piccola vita cittadina, v'incontriamo frequenti accenni e ricordi di passatempi signorili e popolari rinnovantisi ad ogni carnevale e in certe speciali ricorrenze di fiere e di sagre consuetudinarie e di eccezionali solennità. Sono, in generale, trattenimenti pubblici, all'aperto, fatta eccezione per i ricevimenti e per le così dette «conversazioni» in case patrizie o, dopo il 1420, in Castello o nel palazzo comunale; sono giostre, corse di cavalli, gare all'anello, l'albero della cuccagna e specialmente i tripudia, cioè balli pubblici...». Ma «inutilmente però in quelle smilze cronache e in quei registri ufficiali ci s'affatica per trovare menzione di veri e propri spettacoli teatrali anteriori alla fine del quindicesimo secolo poichè, infatti, il primo ricordo di una rappresentazione scenica risale appena al novembre de 1500» — ed anche quella fu data all'aperto, in piazza Mercatonovo (o San Giacomo che la si voglia chiamare).

Si ebbero, sì di quando in quando, spettacoli scenici nel corso dei secoli: rappresentazioni sacre, come «La Passione» o devote commemorazioni, un misto di sacro e di profano, di preghiera e di sollazzo, e le si davano in determinate festività religiose, come ad esempio a Natale, a Pasqua, nelle Chiese. non solo a Udine (in Duomo), ma anche nelle altre città del Friuli — a Cividale, a Gemona, a Pordenone, a Spilimbergo, a Palma e forse altrove. Il più antico documento che ricordi una di tali rappresentazioni a Udine è del 1374.

L'A. narra le varie peripezie di queste rappresentazioni sacre nelle Chiese: promesse dapprima a fine religioso dalla Chiesa, poscia, con l'apparire ed estendersi della Riforma, contrastate e alla fine proibite dalle supreme gerarchie ecclesiastiche: proibite ma non sempre; ora incoraggiate e sussidiate dalle autorità civili; imposte o quasi talvolta dai Luogotenenti Veneti cui non sapeva il Comune contrastare. E fra le piccole vicende di questa piccola storia cittadina, qualcuna ne rievoca di graziose: nel 1517 avendo la fraterna di Santa Maria di Castello fatto rappresentare un dramma sacro, avvenne che bruciasse una veste che la moglie el nob. Bartol. di Maniago aveva prestata agli attori, i quali dovettero con sollecitudine provvedere al risarcimento per calmare le querimonie della pia dama. Più curioso l'episodio di prete Vincenzo decano del Duomo: si dava per la prima volta una pubblica recita di lavoro drammatico profano, con l'«Eunuco»; e poichè sulle scene non era lecito, per certe disposizioni canoniche (poco efficaci, veramente) che recitassero donne, le parti femminili venivano sostenute da giovanotti ed uomini adulti. Senonchè la parte di Taide meretrice fu accettata da quel decano. Immaginarsi lo scandalo! Appena lo seppe il Vicario patriarcale, indignato istruì un processo contro l'incauto sacerdote filodrammatico.

L'«Eunuco» fu il primo esperimento applaudito, in Udine, di rappresentazione teatrale profana; dopo, questo genere venne a sostituire con sempre maggiore frequenza le rappresentazioni sacre. «Il Comune stesso concorreva volentieri a incoraggiarle con aiuti in denaro agli attori, coi consensi alle recite e con sussidi per la costruzione del palcoscenico che, almeno per la prima metà del '500» era mobile e si rizzava o in Mercatovecchio o in qualche altro pubblico spazio, coperto o no, oppure nella Loggia di Uicolò Lionello, nella sala superiore: «ciò che non sempre fu concesso, per i guasti e il sudiciume che da siffato uso temporaneo derivavano».

Ma non si creda perciò che la Loggia e il Castello non abbiano più servito come sede di spettacoli pubblici. Il Lupgotenente Vincenzo Cappello, nel carnevale del 1614 fece allestire in Castello un magnifico spettacolo teatrale, e si accordò con il Comune per avere il palcoscenico mobile cui più sopra accennammo — e che, nei tempi attuali più evoluti e di maggiori mezzi meccanici dotati, è stato rimesso in vigore col «Carro di Tespi». Vi si rappresentò l'«Almeone», tragedia dell'udinese V. Giusti, con intermezzi di musica e specialmente di ballo ai friulani, il più gradito fra tutti i divertimenti. Al quale proposito, il Battistella riproduce le due strofe seguenti d'una «cantata» eseguita in Castello con intermezzi di ballo:

Sospendete della danza
le carole industri e snelle,
voi del Turro ninfe belle,
ninfe care, e voi pastor:

necessario v'è il riposo
perchè possa il piede stanco
nuove danze agile e franco
ripigliare con vigor.

Fu l'ultimo trattenimento dato in Castello. Non però nella sala della Loggia, dove, con intervalli anche di qualche anno, si offrivano ai cittadini trattenimenti variati, anche allo scopo, talvolta di distrarli dal pensiero di miserie e calamità prolungate.

Ed arriviamo al «Teatro Contarini». Nel dicembre 1671 i deputati della Comunità, «per sollevare l'animo dei cittadini», con insolita larghezza decisero che s'avesse a rappresentare nel veniente carnevale un'opera in musica e a ridurre perciò la sala della Loggia a un vero ed ornato teatro stabile; e fu accetata la proposta di G. B. Spinelli, proto e direttore di un una compagnia di virtuosi, il quale si era offerto di pensar lui ad ogni cosa: al proscenio, ai palchi riservati «alti da terra da sie in sette piedi, tutti in buona e laudabil forma, con scala, con le porte da serrarsi e sue serrature e chiavi, nei quali il Comune farebbe porre o scagni o cadreghe...». Il teatro riuscì «così cospicuo e bello da non essere inferiore ad alcun altro di altre città»: e la «Convocazione ne fu tanto appagata, che deliberò si dovesse conservarlo «perpetuamente come decoro della terra; e che, in memoria del Luogotenente Carlo Contareno avesse a portare sempre il nome di Teatro Contarini». Ma sin dalla prima rappresentazione, seguita pochi giorni appresso, (gennaio 1672) due volte presero fuoco le scene e ci fu pericolo che l'incendio si estendesse al Palazzo e che la lieta festa tornasse in tristi lutti. Danni lievi; ma la paura fu tanta che due mesi appresso circa, su proposta del Deputato Carlo Pace, il Consiglio deliberò con voti unanimi la costruzione d'un nuovo teatro con lo stesso nome di Contarini, ma in luogo isolato e quindi non pericoloso.

La costruzione del nuovo teatro andava a rilento, e frattanto si continuava ad usare la sala della Loggia. Nel dicembre del 1673 si rappresentò l'opera in musica l'Argia. Ed eccoci dinanzi ad un ...attentato dinamitardo. Erano appena cessate le rappresentazioni di quell'opera, che la notte del 1. febbraio 1674 i custodi di esso scopersero sotto una scaletta una miccia accesa con accanto una certa quantità di polvere sulfurea. Senza quella provvidenziale tempestiva scoperta, la nostra magnifica Loggia e il casamento attiguo sarebbero stati distrutti dalle fiamme: ciò che, per la Loggia, doveva pur troppo avverarsi un secolo dopo!

Per il nuovo «Teatro Contarini» fu scelto un terreno nel borgo di Grazzano esterno, non lontano dal demolito portone della terza cinta delle mura, terreno occupato attualmente dalla casa che forma l'angolo tra l'odierna via Cesare Battisti e piazza Garibaldi, e il quale allora si estendeva fin quasi alla detta cinta e alle future adiacenze del collegio dei Barnabiti. Ma il «Teatro Contarini» non è mai sorto: la sua fabbrica rimase imperfetta, poichè, mentre la si stava eseguendo, un privato cittadino, il nobile Carlo Mantica, eresse nel 16 su fondo proprio, dove c'è l'oratorio della Purità, il Teatro Mantica, inaugurato — a quanto pare — nel carnevale del 1680.

— Anche questo teatro doveva «sempre» chiamarsi Mantica, come già l'altro doveva «sempre» chiamarsi Contarini: «sempre» e «mai», parole che, sulle labbra dell'uomo, semplice passeggiar sulla terra, non hanno alcun valore. Il Teatro Mantica durò circa settant'anni, quando nel 1745 fu acquistato dal Cardinale e patriarca Giovanni Delfino, cui rincresceva di avere proprio vicino al Duomo un luogo di mondani divertimenti; e nel 1750 fu demolito del tutto e sulle sue rovine si costruì l'attuale oratorio della Purità. Udine rimase di nuovo senza teatri.

Poco fortunata, dunque, Udine, in fatto di teatri! Il primo, come vedemmo, era stato soppresso in causa d'un criminoso attentato d'incendio; il Teatro Contarini era morto prima di nascere; il terzo, abbattuto e restituite con un luogo sacro...

E venne il quarto, il «Teatro della Rocchetta» dal luogo su cui fu eretto in vicinanza proprietario Giacomo di Pasqualino Cicogna: uno di coloro che del poco sanno fare il molto: servo di piazza, cameriere in casa Antonini, rivenditore al minuto di quarti di polli d'India, aveva saputo raggruzzolare un po' di quattrini ed a moltiplicarli poi negoziando in seta. Le rappresentazioni s'iniziarono il 28 aprile del 1751 e durarono fino al 1770, con buona fortuna.

Nel 1770, alla vigilia di San Lorenzo, fu solennemente inaugurato il Teatro Sociale, con un'opera seria: l'«Eurione». Il teatro del Cicogna fu abbandonato; e la «Rocchetta», ch'esso aveva sostituito, «riprese il primitivo suo ufficio di palestra per il giuoco del pallone ancora per alcuni anni; e poi, anche questo giuoco, sempre più declinante, cadde in disuso, e verso la fine XVIII secolo o sui primi del XIX il locale fu ridotto a modesta casa privata di abitazione e disparve così silenziosamente, senza glorificazioni e senza rimpianti, l'estremo vestigio e l'estrema memoria dell'ultimo fra i vecchi teatri udinesi».

***

Questo e tante altre cose narra il prof. Battistella, con una perspicuità di stile e con il condimento di qualche arguta osservazione, così che la lettura dell'opuscolo riesce quanto mai piacevole. Come già rilevammo, alla lettura tenuta nella sede dell'Accademia, sono qui aggiunte: un'avvertenza dove indica quali sono le fonti (quasi tutte manoscritte) ch'egli esaminò; e tratte «appendici», fra le quali, un elenco delle rappresentazioni date nel Teatro Mantica dal 1681 al 1754 — incompleto; un elenco delle rappresentazioni date al Teatro (privato) dai Barnabiti; ed un elenco di Autori drammatici friulani dei secoli XVI, XVII e XVIII — non molti e non «felici». Il Friuli, nel campo teatrale, fino a tutto il 1700, non ebbe autori drammatici di vaglia: qualcuno, fortunato in patria; nessuno che abbia meritato di passare i confini della ragione.

Nicodemo Baldencio

Dalla seconda edizione di ieri

Opera Nazionale Orfani di Guerra

CONCORSO A 10 GRAZIE DOTALI

A tutto il 20 dicembre 1929 è aperto il concorso per il conferimento di N 10 grazie dotali di L. 1500 ciascuna ad orfane di guerra povere della Provincia di Udine.

Le domande firmate anche dalla madre od in mancanza di questa dal legale tutore, dovranno essere dirette al Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra, corredate dai documenti prescritti.

Le domande non presentate entro il termine fissato saranno senz'altro respinte, mentre verranno escluse quelle che mancheranno anche di uno solo dei documenti voluti.

Le concorrenti dovranno avere l'età di 16 anni compiuti e non superiore ad anni 21 da compiersi entro il corrente anno; essere regolarmente iscritte nell'elenco degli orfani di guerra della Provincia oltre a quello del Comune ove hanno legale domicilio; essere di buona condotta morale, e di comprovate povere condizioni economiche.

Le beneficate di grazia dotale, ricadranno dal godimento della dote conferita, oltrechè per morte, anche per le seguenti altre cause: 1) se la beneficata abbia compiuto gli anni 25 senza aver contratto il matrimonio; 2) se divenga di notoria cattiva condotta ed incorra in condanna penale per uno dei reati per i quali si viene a perdere il diritto di elettorato.

RIUNIONE DI DIRETT. DIDATTICI

L'altro giorno, convocati dall'ispettore scolastico cav. Michele Toneatto, si sono adunati i direttori didattici della circoscrizione di Udine

Vennero trattati vari argomenti riflettenti materia scolastica e venne pure trattato il programma per una intensa propaganda sulle assicurazioni popolari nella scuola.

Il co. Renzo Zacco, ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il cav. dott. Raffaello Pagani, agente generale dell'I. N. A. illustrarono i capisaldi della previdenza popolare in Italia e diedero ai presenti varie spiegazioni, Si procedette poscia alla nomina dei fiduciari scolastici per i Comuni della VI Circoscrizione (Udine).

ADUNATA DEI CONTROAEREI

Il Comando D. A. T. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale comunica:

Domenica 8 dicembre istruzione per la 121.a e 122.a Centurie Controaerei. Adunata alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Il Presepio e l' Albero di Natale

Da una lettera ispirata ad alti sensi religiosi che S. E. Mons. Arcivescovo ha diretta al Clero della Città e dell'Arcidiocesi leviamo questo stelloncino di piena attualità:

«Rende più bella l'attrattiva del Natale la poesia del Presepio, che forma l'aspettazione e la gioia dei piccoli ed anche... dei grandi. Tradizione questa eminentemente religiosa, di origine tutta italiana. Il gelo del Nord, sotto l'influsso del Protestantesimo, ha voluto risuscitare una tradizione pagana, ed al Presepio ha sostituito l'albero di Natale. Ma qual differenza tra un albero, sia pure scintillante di luci ed adorno di fiori e di doni, e la scena, viva e parlante del Presepio! Sollecita il primo l'infantile vanità e golosità, e solo occasionalmente e per fugaci istanti richiama il mistero di Betlemme. Il Presepio invece, per tutto il periodo natalizio, parla con linguaggio suggestivo alle menti ed ai cuori, rievoca la bontà e l'amabilità di un Dio fatto bambino, e coll'eloquenza dei fatti predica il distacco dagli onori e dalle ricchezze.

Si conservi dove esiste nelle nostre famiglie la pia usanza, riviva nelle altre; ed il Presepio raccolga a sè dintorno tutta la famiglia; ascolti le ingenue ma toccanti poesiole dei bimbi; ponga sulle labbra dei grandi i soavi ricordi e i saggi consigli; sia esso per il tempo natalizio un centro di attrazione Di là irraggerà sulla vita e sulla santità famigliare una luce ed un calore divino».

UN CHIARIMENTO

Ieri, nel resoconto giudiziario, pubblicammo che nel processo contro Giuseppina Marchese, imputata di diffamazione su querela di Assunta del Golbo, il Tribunale aveva confermato la sentenza del Pretore, annullando soltanto l'obbligo della pubblicazione sui giornali. Il Tribunale, invece, accogliendo la tesi subordinata della difesa, ha anche revocato l'obbligo del pagamento danni, delle riparazione e delle spese, cui era stata subordinata la sospensione della esecuzione della condanna, dimodochè questa rimane quindi sospesa senz'altra condizione, all'infuori di quelle usuali di legge.

OSOPPO

La festa di S. Barbara sul Forte

Sul Forte, il giorno 5 corr. con solennità, è stata festeggiata Santa Barbara Patrona dell'Artiglieria e del Genio. Il ten. colonnello Bravi, tenne un discorso alle truppe, le quali parteciparono alle gare di staffetta, a gioco alla fune e ad altri esercizi. Sul colle Napoleone venne issato per la prima volta, dopo tanti anni, il tricolore.

Tentativo non riuscito

Nella notte dal 4 al 5 corr., dalla stalla di proprietà di Anna Rizzi ved. Fabris, ignoti ladri tentarono di... condurre seco una mucca. Appena accorti di essere stati scoperti, i malandrini se la diedero a gambe.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per il nostro Ospedale

L'Ospedale Civile di Santa Maria dei Battuti è stato autorizzato ad accettare la donazione di lire 1000 disposta in suo favore dal prof. G. B. Tramontini, per intestare un letto nel reparto medicina nomini in memoria dei defunti Luigi Tramontini e Elisabetta Zampese.

PORDENONE

Il Vescovo visita l'Ospedale

Mercoledì S. E. Mons. Luigi Paulini. Vescovo di Concordia, nella sua visita all'Ospedale, ha portato ai degenti una parola di conforto e d'incoraggiamento, accostandosi ad ogni letto.

S. E. è passato anche nell'annesso Sanatorio offrendo 100 lire a pro della pia Istituzione.

PALAZZOLO DELLO STELLA

O. N. D.

Ieri è stata ricevuta la prima offerta che l'Amministrazione Carbonaro ha voluto fare a questa Sezione del Dopolavoro.

Ringraziamo l'Amministrazione predetta per l'aiuto morale e materiale dato a questa Sezione e speriamo che anche le altre amministrazioni vorranno rispondere all'invito.

CASARSA

Per le nozze principesche

Il Podestà sig. Arturo Brinis ha diramato un nobile appello alla popolazione, invitandola ad onorare le prossime nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio, volgendo il loro animo alle opere di bene a favore dei poveri del Comune.

Le offerte si ricevono fino al 20 dicembre corrente presso l'Ufficio del sig. Mario Brenzini.

Per la diffusione del Libro

Che in Italia si legga poco è cosa che si va lamentando da troppo tempo. I soliti malinconici pessimisti, specie che va irrimediabilmente estinguendosi nel clima storico del Fascismo, ne danno la colpa all'indole speciale del nostro popolo, cui attribuiscono quella retorica indolenza che è uno dei più abusati e stanti luoghi comuni di cui si gratifica l'invidia straniera. Per costoro ogni rimedio è inutile; e spiegano tutto ciò con speciose ragioni, e scomodano financo la psicologia per concludere che la massa amorfa dei più (elemento prezioso che costituisce la parte preponderante della Nazione) debba essere destinata a sciaguattare in eterno nell'ignoranza più crassa.

Ma per fortuna i tempi volgono propizi all'ottimismo più sano e agli ardimenti più nobili. Un impeto di giovinezza gagliarda, come una fresca ventata, si agita oggi in Italia e finirà per scuotere anche i duri dormienti.

Il vostro programma educativo, che la politica del Regime va attuando con le sue magnifiche istituzioni, costituisce qualcosa di più che una platonica aspirazione, talchè l'imperialismo spirituale, che è superba tradizione italica, non sarà solo sterile compiacimento d'imbelli adoratori di un glorioso passato, ma realtà indefettibile, dalla quale l'italiano nuovo saprà trarre la certezza e l'ardire di raggiungere le più alte mète.

Non v'è strumento di elevazione spirituale più efficace del libro. Occorre dunque diffonderlo, occorre promuovere, al di fuori dell'azione scolastica, la libera lettura, che sola può essere ricca di virtù plasmatrice dello spirito, che può suscitare il gusto della ricerca, che può alimentare e non spegnere la divina sete di conoscere.

Dobbiamo togliere il libro dalla polvere degli scaffali, dall'angustia opprimente delle aule, dall'ombra gelida delle accademie, e farlo scendere giocondamente nelle solatie piazze d'Italia, farlo entrare in tutte le case, anche nelle più umili; metterlo insomma a portata di mano del nostro popolo, sì che diventi il fedele compagno di tutti.

In verità non è una cosa molto semplice, nè il problema può essere risolto con iniziative più o meno lodevoli, ma che non riescono a penetrare fino alle profonde radici del male.

Senza perderci in vane quisquilie sulla cosidetta crisi del libro, occorre innanzi tutto superare le difficoltà frapposte dalla nostra inerzia od apatia. La crisi si risolverà da sè quando saremo riusciti a creare una coscienza culturale fra le masse e ad aumentare di conseguenza la produzione libraria.

Conclusione: dobbiamo andare in cerca del lettore, bandire la leva in massa contro l'ignoranza; diventare i pionieri del libro, portare a tutti il dono della bontà rasserenatrice del sapere.

E' questa una battaglia che dovranno vincere gli educatori, come coloro cui è riserbato l'onore di vivere accanto all'anima grande e molteplice di questo nostro Popolo, che dalle più profonde ed oscure scaturigini della stirpe ha espresso i geni più alti del sapere e dell'arte.

Gemona, dicembre 1929 - VIII.

ERMES A. ZUMINO

SPORT

AUTOMOBILISMO

La IV Coppa delle Mille Miglia

L'A. C. di Brescia e la «Gazzetta dello Sport» indicono per il 12-13 prossimo aprile la «Quarta Coppa delle Mille Miglia» col patrocinio di S. E. Turati e dotata di 350.000 lire di premi.

I successi delle tre precedenti edizioni hanno consacrato questa manifestazione fra le più utili e le più attraenti competizioni automobilistiche europee. La «Coppa delle Mille Miglia» è divenuta il «criterium» della costruzione a serie e la sua quarta edizione aggiungerà indubbiamente nuovi motivi tecnici e sportivi.

Il torneo Scacchistico Internazionale di San Remo

Indetto dall'Ente Autonomo per la Stazione Climatica di San Remo, auspice l'on. Podestà gr. uff. ing. P. Agosti, avrà luogo a San Remo, dal 15 gennaio al 4 febbraio 1930, il I. Torneo Scacchistico Internazionale.

Il Comitato esecutivo. diretto dal campione Marchese Rosselli del Turco, ha stabilito le norme regolamentari, seguendo quelle della Federazione Internazionale degli Scacchi (F.I.D.E.).

Al torneo sono rappresentate 15 Nazioni, nelle persone dei campioni: Karl Ahues, Germania; J. Joaquin Araiza, Messico; E. D. Bogoljubow, Russia; Edgard Colle, Belgio; Roberto Grau, Argentina; Hans Kmoch, Austria; Geza Maroczy, Ungheria; Mario Monticelli, Italia; Massimo Romi, Italia; Aron Nimzowitsch, Danimarca; Akiba Rubinstein, Polonia; Rudolf Spielmann, Cecoslovacchia; Savielly Tartakower, Ucrania; prof. Milan Vidmar, Jugoslavia; F. D. Yates, Inghilterra.

Sarà pure presente il campione mondiale signor Alekhine.

Per l'A. C. Udinese

La sottoscrizione aperta dall'Associazione Calcio Udinese, onde permettere alla squadra di poter felicemente portare a compimento il campionato, deve incontrare il massimo favore non solo tra gli sportivi ma in ogni categoria di cittadini e specialmente tra gli enti.

Hanno versato ancora: cav. Antonio Lenisa L. 100 — Midena Mario (Forni Avoltri) L. 25 — Domenico Di Toma (Osoppo) L. 10.

LA FESTA DANZANTE
ALLA MUTUA AGENTI

Come già abbiamo annunciato, domani sera, sabato 7 corr. dalle ore 21.30 in poi, nei Saloni a piano terra dell'Albergo Nazionale in via Belloni, seguirà una festa danzante familiare, alla quale sono invitati tutti i Soci della locale Mutua Agenti di Commercio con le rispettive famiglie.

Con questo trattenimento si chiude la serie delle manifestazioni sociali dell'annata della fiorente associazione impiegatizia cittadina. E' previsto che la serata avrà il migliore successo.

Le adesioni continuano ad essere ricevute dal socio sig. Parussini, presso il Negozio di merceria «Al Mercatonuovo» in Via del Monte, dove le quote di partecipazione di L. 15 vanno regolate entro la giornata di domani.

Orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.58 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 14 febbraio al 27 aprile.

[redacted]

Le figlie, il fratello, le sorelle, i nipoti, le nuore, il genero, le famiglie Zardini e i congiunti tutti straziati annunciano la morte di

DOMENICO PEPE

di anni 91

avvenuta alle ore 7.30 di stamane.

I funerali seguiranno domani, alle ore 14, partendo dall'abitazione di Via Caterina Percoto 4.

UDINE, 5 Dicembre 1929.

[redacted]

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Per le nozze di S. A. R. il Principe Umberto

Nella sala consigliare del Palazzo Municipale, in seguito ad invito del Podestà dott. Giuseppe Mulloni, sono radunati i signori: Gabrici Gabrio segretario politico, Marioni avv. Giuseppe Vice Podestà, maggiore Mondè cav. Arrigo comandante il Presidio, tenente Battiatti comandante la Tenenza dei RR. Carabinieri, Sandrini avvocato Giuseppe presidente dell'Opera Balilla, avv. Mario Scandellari R. Pretore, Borgialli prof. cav. Mario Rettore del R. Convitto Nazionale, Lorenzon prof. Giovanni preside del R. Liceo, De Marco R. Procuratore del Registro, Argenton prof. Aristodemo preside R. Scuola di Avviamento al Lavoro, cav. Rubbia R. Ispettore Scolastico, Rieppi cav. Antonio, Direttore didattico; rag. Spartaco Pagnutti direttore Banca del Friuli, rag. Rebesco Direttore Cassa di Risparmio, Gottardis Cornelio presidente Società Operaia, don Angelo Fior, Muner Giulio capostazione, dr. Selenati Coriolano direttore Estrati Tannici, Ing. Funicella direttore Italcementi, rag. Gius. Rosso direttore Banca Cattolica, Giovanni Aviani presidente Tiro a Segno, Giovanni Cosmaro presidente Consorzio Dazio, Guglielmo Caneva direttore Essiccatoio Bozzoli, Pietro Bonfadini direttore Setificio Moro, Antonio Zuliani presidente Giardino Infantile, Amelia Zuliani direttrice Giardino Infantile. Assisteva il Vice Segretario del Comune rag. Pietro Missio.

Il Podestà dott. Mulloni ringrazia tutti gli intervenuti che con tanto entusiasmo hanno aderito all'invito. Scopo della riunione (soggiunge il Podestà) è quello di assecondare il nobile desiderio di S. A. R. il Principe di Piemonte, che in occasione delle sue beneauspicate nozze ha rinunciato all'offerta di doni raccomandando invece di devolvere le offerte, a tale scopo raccolte, a scopo di beneficenza e assistenza pubblica.

Cividale, in questa festa di Casa Savoia che è festa della Nazione tutta, deve dimostrare la sua riconoscenza e il grande affetto verso l'Augusto Principe e la futura Sua Sposa. Cividale ricorda che pochi mesi or sono, l'Augusto ed amato Principe fu ospite suo in uno dei suoi giorni più memorandi quello in cui fu inaugurato il Monumento ai nostri Gloriosi Caduti. Il giovane Principe, ad un nostro invito si è degnato essere quel giorno fra noi; perciò gli dobbiamo riconoscenza, la quale va dimostrata più coi fatti che non con le parole.

E tutti furono concordi nell'associarsi alla letizia nazionale, con l'affermare questi sentimenti con l'erigere, intitolandola agli Augusti Sposi, una Casa di educazione; istituzione (dice il Podestà) che sta nel cuore dei cittadini: il Giardino d'Infanzia, che per varie cause e principalmente per mancanza di fondi mai si potè fondare, sebbene tutte le passate amministrazioni si siano interessate in merito. La località per l'erezione già esiste, (continua l'ill.mo Podestà); come esiste un primo fondo. La cittadinanza, in questa occasione, non mancherà di contribuire; e il Comune pure potrà concorrervi ripartendo il suo contributo in varie annualità. Questo (conclude il Podestà) è quanto propongo, per solennizzare le nozze dell'amato Principe.

La discussione

L'avv. Giuseppe Sandrini Presidente dell'Opera Balilla ammirando la proposta del Podestà, sarebbe d'avviso di erigere al nome del Principe Umberto, la Casa dei Balilla, avendo già quella Amministrazione un fondo a disposizione.

Zuliani Antonio, Presidente del Giardino d'Infanzia, dimostra che da anni si dibatte la questione per l'erezione del Giardino d'Infanzia, opera questa che mai fu potuta effettuare; quel Giardino che raccoglie tutti i figli degli operai, è una Istituzione prescolastica che deve avere una decorosa e corrispondente sede dato che l'attuale non può più corrispondere. Si augura che l'Assemblea approvi la proposta del Podestà, a favore del Giardino d'Infanzia. Parlano ancora il prof. Argenton e il cav. Rieppi.

Messa ai voti la proposta per il Giardino d'Infanzia, venne approvata all'unanimità.

Si discute ancora quale nome deve portare il nuovo erigendo Giardino — se Umberto di Savoia o Maria Josè del Belgio. Messa ai voti la proposta del nome, venne deciso di intitolare il Giardino d'Infanzia al nome del Principe Umberto di Savoia.

Venne inoltre predisposto per la raccolta dei fondi, e si dà incarico al Direttore del Fascio Femminile di provvedervi con la formazione di un apposito Comitato. Il Podestà ringrazia ancora della efficace collaborazione di tutti e scioglie la seduta.

Non poteva avere migliore esito, l'adunanza di oggi, per l'entusiasmo di tutti i partecipanti nel contribuire ed assecondare le proposte del Podestà dott. Mulloni. Cividale tutta non mancherà di contribuire: non è nemmeno lecito il dubitare.

Per la diffusione del libro

Sabato sera nella Sala del Littorio, ad iniziativa del prof. dott. A. Marino, si ebbe una serata di propaganda per l'Alleanza nazionale del Libro, con una dotta e molto elegante conferenza del prof. dott. Riccardo de Giorgio, il quale fu a lungo applaudito dallo eletto uditorio e complimentato da amici ed autorità presenti. La serata si chiuse con un simpatico trattenimento danzante.

Chi si associa alla lleanza, diffondendone l'idea nei limiti delle proprie conoscenze, compie quindi opera altamente meritoria e fa anche il proprio vantaggio economico, poichè pagando dieci lire annue (oltre due per l'onorifico distintivo) riceve in premio un bellissimo almanacco di 450 pagine (che ai non soci si vende per lire 12), una elegante rivista mensile di tutte le novità librarie, oltre ad altri notevoli vantaggi. Chi volesse associarsi o chiedere informazioni al riguardo, può rivolgersi al prof. Marino che è delegato incaricato dalla Alleanza. Pubblichiamo un primo elenco di associati nella sera stessa: dott. Giuseppe Mulloni, podestà; Segretario politico Gabrio Gabrici; prof. Calabrò; dott. Scandellari; rag. Novara; Famiglia nob. Riccardo Albini; prof. Nuciforo; capitano Valesano signor Rebesco; dott. Aldo Accordini; sig. Cesare Corte; cav. Borgialli, ten. Battiati; R. Scuola Secondaria d'Avviamento al Lavoro, dr. Tarentini.

Munifica offerta della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine, a mezzo filiale di Cividale, ha offerto al Comitato pro Colonia Elioterapica Fluviale lire 200. Il Comitato, col mezzo nostro, porge pubbliche grazie. Per parte nostra, facciamo voto che il nobile atto venga bentosto imitato da quanti comprendono il programma della nuova Italia Fascista.

Decesso

Dopo lunga malattia decedeva ieri il concittadino Tobia Pozzi, che tutta la sua vita dedicò al lavoro e alla famiglia ed alla città. Coprì diverse cariche: consigliere comunale; consigliere, direttore e cassiere per lunghi anni della Società Operaia, membro di diverse Commissioni.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto, ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

FAGAGNA

La partenza del Vicario

Con generale rimpianto ha lasciato Fagagna l'ottimo Vicario D. Aurelio Micossi, dopo sette anni di assiduo, intelligente e fecondo apostolato. La popolazione tutta ne ricorda l'opera santa fra i giovani, i vecchi, gli ammalati.

La «Casa della Gioventù», onore e provvidenza del paese, perde in Lui un amico devoto, un sicuro generoso protettore, un difensore.

I giovani vollero manifestargli l'animo grato, offrendogli un magnifico orologio da tavolo in bronzo; le giovani del Circolo Cattolico stanno lavorando un prezioso rocchetto adorno di merletti della rinomata Scuola di Fagagna; le Madri e Donne Cattoliche non vogliono restare indietro, nè mancano gli uomini con un finissimo servizio in porcellana. E' una gara commovente di affetto e riconoscenza.

Al sacerdote integerrimo, zelante e pio, all'amico leale e sincero che si allontana, i Fagagnesi augurano fervidamente che nel suo nuovo campo di lavoro sia apprezzato e amato come si merita.

DAL FRIULI CENTRALE

FLAIBANO

La grande adunata scolastica coll'intervento del R. Provveditore

Veramente imponente riuscì l'adunata degli insegnanti del Circolo di Basiliano del quale è a capo il R. Direttore Didattico cav. Modotti, svoltasi in questo capoluogo. Fin dal mattino il paese era pavesato di tricolori ed i muri delle case tappezzati con manifesti tricolori inneggianti al R. Provveditore agli Studi, ospiti, alla Scuola Fascista. Verso le undici incominciarono ad arrivare gli insegnanti dei Comuni di Pasiano di Prato, Campoformido Basiliano, Meretto di Tomba, e Dignano; i Podestà, Segretari politici, Parroci ed altre autorità dei Comuni circonvicini.

A ricevere gli invitati in Municipio si trovavano il Podestà cav. Cescutti col segretario comunale sig. Pellasoni e lo applicato sig. Dreosto nonchè gli studenti universitari rag. Fabbro e signor Cescutti.

Intanto nella strada prospiciente il Municipio andavano schierandosi i Balilla, le Piccole Italiane al comando del cent. sig. Masotti e le scolaresche guidate dagli insegnanti locali signorine Cescutti e Cenacchi e sig. De Beneditis, la fanfara Avanguardisti diretta dal maestro Doratti fascisti, combattenti e grande folla.

Verso mezzogiorno uno squillo di tromba annunciò l'arrivo dell'Ill.mo comm. prof. Gasperoni, il quale è accompagnato dal R. Ispettore cav. Toneatto, dal R. Direttore del circolo cav. Modotti e dal dott. Leone.

L'illustre ospite, guidato dal Podestà e dal rev. Parroco, visitò l'Asilo ove ascoltò il saluto dei nostri piccoli congratulandosi quindi con l'insegnante sigiorina Picco.

Si salì poi nel Municipio, ove furono presentate le autorità civili ed ecclesiastiche e gli insegnanti del Circolo presenti in numero di circa sessanta.

Il Podestà, con sentite parole porse a nome di tutti i presenti e del Comune il benvenuto al Provveditore, ringraziandolo della sua ambita presenza. Rispose il valoroso Capo della Scuola Veneta con vibranti espressioni di ringraziamento.

Si formò quindi il corteo che, al suono della fanfara dei baldi avanguardisti, attraversò il paese e s'avviò alla sala comunale adiacente alle scuole per partecipare al banchetto servito inappuntabilmente dal trattore locale signor Ettore Bertoli.

Al levar delle mense parlarono il cav. Toneatto ed il cav. Cescutti; rispose nobilmente il comm. Gasperoni. Parlarono ancora il rev. don Paviotti e il maestra Masotti.

Le autorità salgono quindi sulla tribuna eretta al centro della facciata del locale scolastico e quivi il podestà cav. Cescutti presentò alla popolazione l'autorevole ospite, il quale tenne quindi il discorso ufficiale. Parlò del nuovo indirizzo della Scuola, dell'importanza data dal Governo Nazionale alla riforma scolastica caposaldo della dottrina fascista. Si disse soddisfatto di vedere numerosi fra i suoi ascoltatori i genitori, prova questa che essi fiancheggiano l'opera della scuola per la formazione dei nuovi cittadini secondo l'ideale fascista.

La magnifica orazione trascinò e commosse e, più volte interrotta da scroscianti applausi, fu coronata da una entusiastica ovazione.

Il R. Provveditore, ossequiato quindi da tutti i presenti con i quali volle intrattenersi famigliarmente, lasciò Flaibano fra rinnovati applausi e commossi saluti.

MAGNANO IN RIVIERA

Corso d'istruzione per cucito e ricamo

Per interessamento del Fascio locale, in una sala dell'Asilo - Monumento di questo Comune, si è aperto un corso d'istruzione di cucito e ricamo a macchina, sott ola direzione di esperto personale. L'iniziativa ha suscitato vivo interessamento ed entusiasmo, tanto che le iscrizioni delle allieve hanno raggiunto il numero di cinquanta. Anche in questo campo il nostro paese non vuole essere ultimo. Confidiamo che la frequenza non manchi e dia buoni risultati.

BAGNARIA ARSA

Quattro arresti

L'altra notte, i ladri servendosi di una leva, riuscivano ad entrare negli uffici scolastici di Campolongbetto, e scassinato un cassetto, rubavano 80 lire che quivi si trovavano.

Denunciato il fatto alla Benemerita, questa procedeva all'arresto di quattro giovinetti.

TAVAGNACCO

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Zamparo, offrirono all'Asilo Infantile: il figlio sig. Francesco L. 500; le famiglie Anzil e Bernardis di Udine 50; il sig. Giuseppe Cossutti di Godia 25.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

La grande adunata scolastica

OSOPPO

La festa di S. Barbara sul Forte

Sul Forte, il giorno 5 corr. con solennità, è stata festeggiata Santa Barbara, Patrona dell'Artiglieria e del Genio. Il ten. colonnello Bravi, tenne un discorso alle truppe, le quali parteciparono alle gare di staffetta, a gioco alla fune e ad altri esercizi. Sul colle Napoleone venne issato per la prima volta, dopo tanti anni il tricolore.

Tentativo non riuscito

Nella notte dal 4 al 5 corr. dalla stalla di proprietà di Anna Rizzi ved. Fabris, ignoti ladri tentarono di condurre seco una mucca. Appena accorti di essere stati scoperti, i malandrini se la diedero a gambe.

CODROIPO

Al Comitato Antitubercolare

Il sig. Pietro Cozzi e la Signora Teresa Cozz, in morte di Palmira Rebeschi vedova Federici, hanno versato al Comitato Antitubercolare L. 5.

Pro Orfani di guerra

In morte della signora Palmira Rebeschi ved. Federici la Ditta Fratelli Savoia ha versato all'Ass. Naz. Combattenti «Pro Orfani di Guerra» L. 10.

PONTEBBA

Minatore sperduto in alta montagna

Ancora sabato mattina due minatori occupati presso la miniera di carbone del monte Corona, poco distante da Pontebba, all'insaputa di tutti si recarono a fare una passeggiata fino all'albergo austriaco situato due chilometri oltre il confine italo-austriaco ed a 5 km. dalla miniera.

Per raggiungere la località, i due operai, che sono tali Andrea Tonkli di Andrea, di anni 25, da Bergogna di Pontebba e Bartolomeo Tratnik fu Valentino, di anni 27, di Jasne di Circhina, percorsero dapprima la strada militare che porta al passo di Pramollo (Nassfeld), quindi, poco prima di giungere al confine, a 300 metri dalla chiesa, lasciarono la strada continuando il cammino attraverso la malga Auernig e per la forcella omonima raggiunsero, verso le ore 10, l'albergo austriaco.

Quivi consumarono un litro di grappa, ricavandone, bene inteso, una potentissima sbornia, mangiarono e, verso le 1530, cercarono di avviarsi per il ritorno.

Il Tonkli però non era in grado di mettersi in cammino e decise di pernottare all'albergo. Il Tratnik invece, nonostante il tempo piovigginoso e la forte nebbia, decise di ritornare, anche perchè nessuno al cantiere era a conoscenza della loro scappata.

Il Tonkli, smaltita la sbornia, fece ritorno alla miniera l'indomani mattina. Quale non fu però la sua sorpresa non ritrovando il campagno di lavoro! Nessuno aveva visto il Tratnik. Avvertiti del fatto il capo-miniera sig. Giuseppe Cabrielli, e gli ingegneri occasionalmente presenti in sede, signori D'Angelo e Bongini, questi ultimi decisero di fare delle ricerche. Furono allestite due squadre che fecero accurate ricerche sui monti Corona, Carnizza, Auernig, Nassfeld e lungo il Passo del Pramolo, ma con nessun risultato.

Anche l'Arma Benemerita ed il Comando della Brigata delle Guardie di Finanza di Pontebba, informati, prontamente organizzarono delle ricerche, che riuscirono pure infruttuose, come pure quelle effettuate da altre squadre fino a iersera.

Il Tratnik quando abbandonò l'albergo per il ritorno, fu visto per un lungo tratto battere il sentiero che porta al confine. Si suppone che il poveretto, un po' male in gambe per l'acquavite e il vino bevuti, per il buio sopravvenuto e per la profondità della neve, sia sdrucciolato in un burrone e colà abbia trovato la morte.

CRONACA PORDENONESE

La prima di Lucia di Lammermoor

Il Licinio — stasera — nella rappresentazione di gala sfavillava di luci ed appariva più bello e ridente del solito, affollato così com'era di pubblico vario ed elegante, in gran parte forestiero, che non venne deluso dall'aspettativa, come del resto lo dimostrarono le accoglienze festose fatte allo spettacolo; una «Lucia di Lammermoor» data in edizione che ben di rado si può sentire.

Il principale merito dell'ottima esecuzione va specialmente al maestro - direttore comm. Edondo De Vecchi, nobile temperamento d'artista, che in pochissime prove seppe preparare e concertare lo spettacolo, in cui regnano fusione ed accordo perfetto tra palcoscenico ed orchestra.

Nelle esecuzioni di opere del vecchio repertorio, a qualunque orecchio profano non isfuggirebbe qualche eventuale, sia pur lieve disquilibrio: invece il valoroso maestro De Vecchi con la sua bacchetta precisa, energica, ha saputo tutto armonizzare, benchè dirigesse senza lo spartito dinanzi.

L'orchestra tranquilla, sicura, fu fedele allo spirito Donizettiano; le parti più salienti dello spartito vennero colorite con efficace espressione e la bella appassionata musica risaltò con finezza in tutte le sfumature.

Che dire degli artisti? Tutti affiatati. La protagonista, Mimma Favalli, impersonò intelligentemente «Lucia» con la sua voce limpida, aggraziata; la sua gola è pronta a qualunque gorgheggio «picchiettato» a qualunque suono superacuto e lo dimostrò ampiamente nella scena della pazzia (o Rondò) nella quale fu di un'efficacia meravigliosa: il pubblico entusiasta proruppe in applausi scroscianti da un capo all'altro del teatro, e volle e ottenne il bis di quella eccelsa e difficile pagina musicale.

Piacque assai il giovane tenore Casavecchi, bella linea d'artista ed ottimo elemento canoro, che sa adoperare le sue risorse vocali con viva espressione. Egli riuscì molto lodevolmente nelle scene più drammatiche nel duetto con «Lucia», nel concertato del secondo atto e nel terzo, che il pubblico sottolineò con fragorosi, convinti generali applausi.

Il Nascimbeni impersonò Lord Enrico Aston molto aristocraticamente; bella voce chiara e simpatica, specie nelle note centrali. Egli canta con sicurezza e sentimento, per cui il pubblico gli rivolse ripetute approvazioni.

Cormassi è un bel basso dalla voce robusta; canta con vera arte, ed anche a questo bravo artista non mancarono meritati applausi.

Benissimo poi, le parti di fianco Anna Orfei (in Alisa confidente di Lucia) e Girolamo Ingar in Lord Arturo.

Alla fine di ogni atto, artisti e maestro dovettere presentarsi al proscenio tra le più calorose ovazioni.

Il coro, ben preparato dalla bravura del maestro sostituto sig. Cecchetti, assolse felicemente il suo compito. Appropriata e sfarzosa la messa in scena. Insomma uno spettacolo che ha incontrato il favore generale, per cui al seguito delle recite non può mancare la migliore fortuna.

Il locale Dopolavoro si è fatto onore ad allestire un così eccezionale spettacolo e va lodato il Comitato organizzatore che è presieduto dal Segretario politico cav. De Valenzuela e specialmente il signor Antonio Polanzani, animatore della iniziativa.

Sabato 7 corr., alle 21 avremo la prima del «Rigoletto», protagonista Mario Albanese, il bravo baritono simpaticamente noto al nostro pubblico e che va cantando nei migliori teatri nazionali ed esteri con veri successi.

La visita di Monsignor Vescovo alla Scuola serale di Pratica Commerciale

Ieri sera mons. Vescovo ha onorato di una sua visita la nostra fiorente Scuola Serale di Pratica Commerciale.

Accompagnato da don Luigi Coromer, parroco di San Giorgio e dal suo segretario, S. E. è stato ricevuto dal direttore della Scuola prof. Sina, dal presidente del Consiglio d'Amminstrazione cav. rag. Cosarini, dai membri del Consiglio della Scuola ing. cav. Querini avv. Luigi Barzan, dall'ing. Mior e dal preside dell'Istituto Tecnico dott. Mauro.

Dopo aver visitato le varie aule, ammirandone la proprietà, dimostrò il desiderio di veder riuniti tutti gli allievi, i quali si raccolsero nell'aula maggiore mentre S. E. visitava il museo merceologico.

Il direttore presentò a S. E. gli insegnanti, pei quali l'illustre Presule ebbe parole di alta considerazione, compiacendosi per l'opera loro, ed esprimendo la sicurezza che la buona semente da loro gettata cada in buon terreno e trovi negli allievi la rispondenza meritata. Rivolgendosi quindi agli allievi con frasi di paterno affetto, si disse altamente soddisfatto del loro disciplinatissimo contegno.

Accettò, ringraziando commosso un magnifico mazzo di rose che la sig. Damesi Laura del terzo corso offre a nome di tutti i compagni.

Commemorazione Balilla

In obbedienza a circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale e previi accordi con la locale Presidenza dell'O. N. B., oggi, in tutte le scuole del Comune è stato commemorato l'eroico gesto di Balilla. L'austera significativa cerimonia ebbe inizio alle ore 9 in ciascun gruppo di scuole. I bambni inquadrati, cantarono gli inni della Patria, inneggiando al piccolo camerata genovese, simbolo sacro dell'eterna giovinezza di nostra gente; e, dopo un breve discorso tenuto rispettivamente dal direttore comunale sig. G. Croce per il capoluogo dal direttore sezionale sig. Giacomo Sgolfo per le scuole di Borgo Meduna, dai maestri Gurieri Rosario e Arrigo De Bernardo a Torre di Pordenone e dal maestro Zanelli a Rorai Grande, sfilarono al canto di «Giovinezza» e salutarono romanamente davanti al tricolore e ritornarono quindi alle proprie case.

Assemblea Bersaglieri

Il Presidente della locale Sezione Bersaglieri comunica che domenica 8 corrente, alle ore 14.30, nella sede sociale, si radunerà l'assemblea generale degli iscritti, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Nomina delle cariche sociali per l'anno 1930 — 3. Costituzione di una squadra sportiva — 4. Varie.

Si ricorda agli inscritti, la particolare importanza della riunione alla quale è dovere imprescindibile intervenire.

Si va viva raccomandazione ai bersaglieri di recente congedati e non ancora iscritti, di aderire all'Associazione, facendo loro conoscere che sono già stati inviati a questa presidenza dai singoli comandanti dei Reggimenti Bersaglieri, che reclutano il distretto di Sacile, gli elenchi nominativi dei congedati che devono passare a far parte di questa sezione.

Doni all'Asilo

Il signor Giovanni Nocente che in altre circostanze ha donato quadri al nostro Asilo, ha offerto in occasione della visita di S. E. Mons. Vescovo una deliziosa Madonna con Bambino, per adornare il salone di ricreazione.

— Il signor Marco Pessa, proprietario del biscottificio omonimo, ha offerto a mezzo del suo nipotino che frequenta l'Asilo, una latta grande di squisiti biscotti.

A mezzo nostro la Direzione ed il Commissario dell'Asilo sentitamente ringraziano.

Promozione

Presentiamo auguri al dott. Nino Benincasa che con decente decreto è stato promosso a primo capitano.

L'agricoltura alle Complementari

Oggi nel pomeriggio, il prof. Bubba tenne alla scolaresca delle Complementari una interessante conferenza sugli alberi, e quindi, al campo sportivo si svolse una piantagione per dare una breve lezione di pratica.

Funebri Deotto

Alla salma del compianto sig. Giacomo Deotto, ottimo vecchio negoziante concittadino morto, come scrivemmo, improvvisamente, sono stati tributati ieri imponenti funebri. Durante il passaggio del corteo funebre pel Corso Vittorio Emanuele, tutti i negozi abbassarono le saracinesche. Rinnoviamo ai congiunti condoglianze vivissime.

CAVASSO NUOVO

Medaglia d'oro di benemerenza ad un compaesano

Dai maggiori esponenti di Cavasso Nuovo: il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico, il Presidente del Comitato Comunale O. N. B., il Presidente della Sezione Combattenti, il Segretario Comunale, molti membri del Comitato Pro Monumento ai Caduti, ed altri amici ed ammiratori, venne fatta la consegna di una medaglia d'oro al sig. Tramontin Anet Antonio, emigrato a Detroit (Stati Uniti) il quale, da qualche mese trovasi a Cavasso, suo Paese natale, e che si è sempre in ogni circostanza di tempo e di luogo dimostrato patriota fervente e ardente assertore di Italianità all'Estero. Non c'è Istituzione Patriottica, Umanitaria, Educativa, cui egli non abbia dato il suo valente contributo morale e finanziario; non c'è sofferenza cui egli non abbia portato il suo efficace lenimento e perciò da tutto il paese gode la massima stima e il maggiore rispetto

Il signor Colussi, iniziatore della festicciola, tenne un discorso nel quale passarono come in una film, felicissime espressioni verso il festeggiato, e quando il Commissario Prefettizio, sig. E. Businelli baciandolo gli appuntò la medaglia al petto fu uno scroscio prolungato di applausi e di evviva all'indirizzo del signor Tramontin. Rispose commosso l'amico signor Antonio, ringraziando dell'inaspettato segno di gratitudine e volle ipso facto versare lire 200 al Presidente del Comitato Comunale O. N. B. Prese la parola anche il Segretario Poltico, citando a modello la vita attiva ed esemplare del Cittadino probo e dell'amico caro e gentile. Pure il Presidente dei Combattenti si unì alle lodi tributate al festeggiato, il quale nella sua modestia non sapeva capacitarsi di tanto fervore. Non mancarono i dolci accenti delle villotte friulane cantate da tutti gli intervenuti.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per il nostro Ospedale

L'Ospedale Civile di Santa Maria dei Battuti è stato autorizzato ad accettare la donazione di lire 1000 disposta in suo favore dal prof. G. B. Tramontini, per intestare un letto nel reparto medicina uomini in memoria dei defunti Luigi Tramontini e Elisabetta Zampese.

PORDENONE

Il Vescovo visita l'Ospedale

Mercoledì S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, nella sua visita all'Ospedale, ha portato ai degenti una parola di conforto e d'incoraggiamento, accostandosi ad ogni letto.

S. E. è passato anche nell'annesso Sanatorio offrendo 100 lire a pro della pia Istituzione.

CASARSA

Per le nozze principesche

Il Podestà sig. Arturo Brinis ha diramato un nobile appello alla popolazione, invitandola ad onorare le prossime nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio, volgendo il loro animo alle opere di bene a favore dei poveri del Comune.

Le offerte si ricevono fino al 20 dicembre corrente presso l'Ufficio del sig. Mario Bronzini.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO